

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez



Anno XXX - Numero 1 - Luglio 2022 - Semestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - C.U. Trento - Taxa perente

NUMERO
42

42

Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretaria di redazione

Rosella Pretti

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Anna Floriani,
Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Serena Simoni, Filippo Zamboni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Ivan Simoni, Daniela Pretti,
Gianni Canale, Luca Franchini, Serena Simoni,
Anna Floriani, Rosella Pretti

Foto e immagini:

di proprietà privata, dell'archivio Regole e
dell'archivio Mnemosine. Alcune immagini
tratte da pubblicazioni "storiche" di Campiglio
(autori Paolo Luconi Bisti e Matteo Ciaghi),
da "Bonatti una vita libera" (a cura di Angelo
Ponta) e dall'"Enciclopedia dello sciatore" del
1967 (cortesia di Piero Bertolini).

Grafica, impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina:

"Dolomiti di Brenta
Trail" foto di Alice
Russolo, immagini
storiche cortesia di
Cristian Simoni
e Claudio Fedrizzi.

Sul retro foto di:

Massimo Troggio,
Pierluigi Benini, Adriano
Cazzolli, Daniela Pretti e
Tiziana Loranzi



Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di Redazione.



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca *Presidente*
Fedrizzi Marco
Pretti Daniela *Membro Comitato Amministrativo*
Fedrizzi Alessandro
Bertolini Piero
Bolza Daniele *Membro Comitato Amministrativo*
Paoli Franco
Cerana Fortunato
Castellani Gioachino
Aldrighetti Marcello
Cimarolli Paolo
Troggio Marco
Floriani Edoardo
Castellani Renzo

Preore

Ballardini Stefano
Simoni Cristian *Vice Presidente*
Gatti Franco
Leonardi Emanuela *Membro Comitato Amministrativo*
Giovannella Alberto
Cazzolli Adriano
Maier Mirko

Montagne

Bertolini Onorio *Membro Comitato Amministrativo*
Simoni Ivan *Membro Comitato Amm.vo supplente*
Simoni Fabrizio
Scalfi Dario

Editoriale



I primi mesi del 2022 sono trascorsi e dopo due anni di pandemia, quando sembrava finalmente di essere arrivati alla svolta, ecco una guerra alle porte di casa che sta mettendo il mondo ancora una volta a dura prova e creando delle grosse preoccupazioni non solo umanitarie, ma anche economiche.

Nonostante questa situazione complicata siamo riusciti a finire la stagione invernale nel migliore modo possibile con risultati al di sopra delle aspettative per tutto il comparto del turismo: dalla ristorazione, agli impianti e tutti i settori collegati e dipendenti. Sicuramente un buon auspicio per sperare, innanzitutto, in un'ottima stagione estiva, viste le premesse positive, e confidare in un futuro prossimo che veda una buona presenza

turistica sulle nostre meravigliose montagne.

Entrando più nello specifico nell'attività amministrativa che ci riguarda mi preme segnalare che stiamo proseguendo con l'iter progettuale riguardo l'edificio situato nelle immediate vicinanze del Pra de la Casa per poi procedere con l'appalto; idem per il nuovo bar dell'azienda Bar Ristorante Tavola Calda Boch, i cui lavori partiranno sicuramente in settembre.

*Un argomento che mi sta molto a cuore è la viabilità in Val Brenta. Infatti visto l'andamento del traffico veicolare degli ultimi tre anni, che, come confermato anche dal gestore del Pra de la Casa, è in continuo aumento e dopo un'attenta verifica di tutte le problematiche di accesso e di uscita dalla valle, soprattutto in alcuni tratti, si è deciso di provare per quest'anno a modificarne l'accessibilità. **Novità del 2022** sarà pertanto la mobilità della Val Brenta organizzata direttamente dalle Regole con la collaborazione di Comune di Tre Ville, Comune di Pinzolo, Parco Naturale Adamello Brenta, Azienda per il Turismo, Provincia Autonoma di Trento e ASUC di STENICO. Si tratta di chiudere la strada di accesso quando i tre parcheggi a pagamento ("Pra de la Casa", "Piazzal delle Bore" e "Valagola") saranno esauriti. La gestione del servizio è stata affidata alla NDA Servizi Srl di Madonna di Campiglio. Naturalmente tutti i regolieri avranno diritto all'accesso in qualsiasi momento e il parcheggio sarà gratuito. **La bellezza di questa valle deve essere preservata dal traffico veicolare incentivando altre modalità di accesso.** Anche per questo sono già cominciati i lavori relativi al collegamento ciclo-pedonale della zona Vallesinella/Val Brenta. L'intervento è previsto presso l'acquedotto "Arciduca". In questo modo biciclette e pedoni dalla località Palù di Madonna di Campiglio potranno accedere comodamente alla strada che conduce al Pra de la Casa, in Val Brenta. L'attuale collegamento tra le due strade ora è costituito da una scala in legno, a tratti anche pericolosa, che verrà bypassata creando un percorso alternativo e più fruibile. Questo intervento è stato chiesto tra l'altro, a più riprese, anche dagli operatori di Madonna di Campiglio, quale opera migliorativa*



dell'offerta turistica estiva e risulta particolarmente necessaria anche per la manifestazione sportiva La Dolomitica Brenta Bike, che quest'anno rientra nel calendario del Campionato del Mondo marathon.

Sempre in Val Brenta è stato rifatto completamente a nuovo il ponte in legno che attraversa il Rio Brenta in località Pra de Mez che permette di raggiungere il sentiero della Forra.

Altro intervento ambientale verrà realizzato a Manez con il completamento del lavoro di bonifica fatto negli anni scorsi.

Infine, gradito momento di incontro dei regolieri, ritorna quest'anno a luglio la giornata delle regole prevista in località Montagnoli, in concomitanza con l'apertura del nuovo parco avventura, alla quale mi aspetto una buona partecipazione.

È mio desiderio concludere con un ricordo. Onorio Giacomini, per tanti anni amministratore delle regole, quest'anno, dopo una lunga vita dedicata al lavoro, purtroppo ci ha lasciato. Circa un mese e mezzo prima di morire mi aveva chiamato per sapere alcune

informazioni, ci siamo incontrati e abbiamo discusso un'oretta e mezza di tutto; era interessato a quello che riguardava quanto successo negli ultimi anni sulle nostre malghe, sui nostri rifugi, con quella voglia di sapere e fare che l'ha sempre contraddistinto.

Ciao Onorio e grazie di tutto, anche lassù sicuramente saprai dire la tua.

Auguri a tutti di una serena estate!!

*Il Presidente
Luca Cerana*



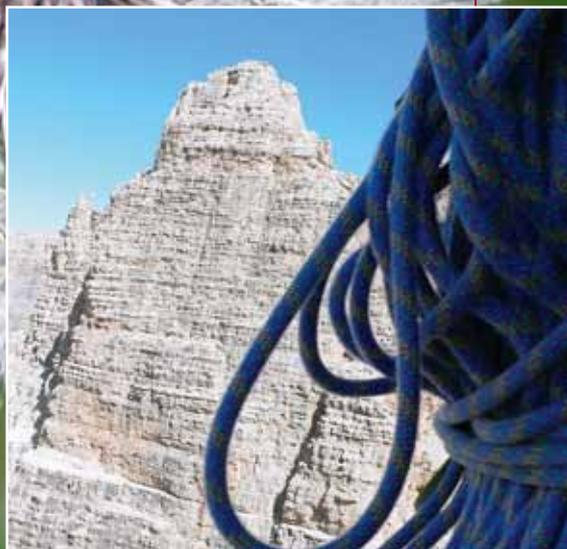
Luglio 2022



Sommario



- 1 Editoriale
Luca Cerana
- 4 Nuovo Comitato di Redazione
- 5 Grazie Nicola!
Ivan Simoni
- 6 Amministrando
Daniela Pretti
- 10 Avvisi
- 14 Arrampicare, alla scoperta della montagna
e di se stessi
Gianni Canale
- 18 Il sogno a cinque cerchi di Filippo Zamboni
Comitato di Redazione
- 21 La Storia della Coppa Regole
riportata in auge dalla nuova Tre Giorni
Giudicarie Dolomiti
Luca Franchini
- 24 Parco Avventura
- 26 Virtus Giudicariense, una “giovane”
ultracinquantenne
Luca Franchini
- 29 Voci dell'atletica
Serena Simoni
- 32 Competizioni di ieri, oggi e domani
- 36 Intrecci tra passione sportiva e professione
Anna Floriani
- 41 Storia del Gruppo Sportivo Regole
Rosella Pretti e Luca Franchini
- 44 Il trampolino
- 45 Al Tuckett una gara di sci estiva.
Altri tempi!
Comitato di Redazione
- 48 Ha passato il testimone
Comitato di Redazione
- 49 Arte del nostro tempo



Nuovo Comitato di Redazione

Vi sarete sicuramente accorti che vi è stato un rinnovamento nel Comitato di Redazione del nostro Notiziario. (delib. 54/2022)

Ringraziamo tutti coloro che hanno confermato la presenza, salutiamo con riconoscenza coloro che per impegni personali hanno lasciato la redazione ed esprimiamo un caloroso benvenuto ai giovani che hanno aderito alla nostra proposta: Anna, Serena e Filippo.

Nella prima riunione, molto proficua, è emersa chiara la volontà di continuo rinnovamento, ma allo stesso tempo grande apprezzamento per la linea grafica introdotta negli ultimi numeri. Quindi, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del Notiziario delle Regole, aggiornato dall'Assemblea Generale in data 3 marzo 2022, il nuovo Comitato di Redazione confida di incontrare l'attenzione dei lettori nonché la partecipazione dei regolieri.

A questo proposito ricorda che per comunicazioni è a disposizione l'indirizzo e.mail info@regolespinalemanez.it o che, se si preferisce, si può anche rivolgersi direttamente ai suoi componenti.

**LUCA
FRANCHINI**
direttore
responsabile



**DANIELA
PRETTI**
componente
del Comitato
Amministrativo



**MARIA CECILIA
BRAGHINI**
insegnante



IVAN SIMONI consigliere
delle Regole, "storico"
componente del Comitato
di Redazione



ANNA FLORIANI
studentessa, è al suo
primo articolo sul
Notiziario delle Regole.
*"Sono molto felice di
questa opportunità e
ringrazio la redazione che mi
ha pensata e mi ha presa in
considerazione per poter dare il
mio contributo a questo progetto.
Sperando che i miei articoli
possano essere interessanti e
coinvolgenti, vi auguro una
buona lettura!"*

SERENA SIMONI di Montagne,
22 anni, frequenta il secondo
anno di scienze politiche e
delle relazioni internazionali
all'università di Pavia.



FILIPPO ZAMBONI, 21 anni, di
Madonna di Campiglio. Atleta inserito
nelle squadre nazionali di skicross e
sci d'erba; vincitore della coppa del
mondo junior e campione del mondo
in slalom nello sci d'erba.



ROSELLA PRETTI
segretaria di
redazione



Grazie Nicola!

di Ivan Simoni



Come qualcuno dei lettori più attenti avrà avuto modo di notare, da questo numero, non figura tra i collaboratori del Notiziario delle Regole Nicola Troggio. Per una serie di ragioni ha deciso di sospendere la sua collaborazione con il Comitato di Redazione che esprime un sentito ringraziamento per quanto fatto.

Va ascritto a lui ed all'amministrazione in carica (1998) la volontà di trovare un mezzo moderno ed efficace per comunicare sia l'attività amministrativa delle Regole che riscoprire storie e persone ad essa legate.

Fin dal primo numero, che è stato sicuramente il più facile ed il più complicato allo stesso tempo, è sorta la necessità di dare un'identità precisa, sia sotto l'aspetto grafico che di contenuti, alla pubblicazione. Vi era, e vi è tutt'ora, la precisa intenzione di fare del Notiziario uno strumento che non sia la semplice elencazione di cose fatte, più o meno buone, dall'Amministrazione, ma piuttosto un luogo in cui far incontrare passato e presente immaginando anche un futuro. In questo senso la passione di Nicola per la storia e la cura, quasi maniacale, per i dettagli e la composizione grafica ha certamente contribuito a forgiare l'identità della pubblicazione. Il segno del lavoro lo si trova ancora oggi sia nel mantenimento dei segni grafici usati, sia nell'impostazione e nella sequenza dei contenuti e dei contributi pubblicati. Alcuni numeri sono risultati migliori di altri, vuoi per la ricchezza dei contenuti, vuoi per l'estro dei collaboratori, ma sicuramente non è mai venuta meno l'attenzione alla scelta grafica e all'impaginazione. Molti dei lettori potranno risultare sconcertati se dovessero scoprire quante ore richieda ogni volta, immaginiamo poi di farlo per 40 numeri, il processo di composizione tipografica.

Credo che, oltre a questo, vada ascritto il merito di fare di questa pubblicazione uno strumento per informare i regolieri ma soprattutto fare conoscere all'esterno la Comunità. Molte volte si dà per scontato che la nostra realtà sia nota e conosciuta da tutti per la sua storia millenaria ecc. ecc., ma questo non risponde al vero, basta attraversare la Sarca e scoprire come anche paesi limitrofi abbiano un'idea molto vaga e piuttosto confusa delle Regole (basta leggere l'ultimo numero sulla conoscenza che hanno i giovani giudicariesi della Comunità). Nasce da qui l'esigenza sempre più impellente di conoscere, fare conoscere e comunicare. Perché un concetto, un'idea perché sia comunicata in modo efficace ed efficiente deve rispondere ad alcune domande: 1) essere vera e sentita da chi la comunica 2) sapere di cosa si parla 3) essere trasmessa in modo chiaro.

È tenendo ben presente questi tre principi fondamentali della comunicazione, grazie anche al lavoro di Nicola, che possiamo dire di avere sin qui fatto un buon lavoro.

A nome dei collaboratori e dei componenti di tutti i comitati di redazione esprimo il più vivo ringraziamento a Nicola Troggio con l'auspicio di un arrivederci nuovamente tra le pagine e le rubriche del Notiziario nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni.



Amministrando

di Daniela Pretti

RISTORANTE CASEIFICIO MALGA MONTAGNOLI



Con contratto del 28 maggio 2018 la Comunità delle Regole ha affittato a Duemila Srl L'azienda BRTC Montagnoli e nel luglio 2020 ha affittato l'azienda Caseificio Montagnoli e la malga Montagnoli alla medesima impresa.

Tra marzo 2020 e aprile 2021 l'attività dell'azienda Ristorante Caseificio Malga Montagnoli è stata fortemente limitata dalle restrizioni imposte dall'autorità di governo al fine di fronteggiare la pandemia Covid-19, soprattutto il comparto ristorante, con una notevole riduzione dei ricavi rispetto agli anni precedenti, tale situazione ha comportato un considerevole ritardo nel pagamento del canone di affitto.

Aderendo alle indicazioni fornite dalla Suprema Corte di Cassazione che ha indicato la rinegoziazione dei contratti quale rimedio ottimale per riequilibrare il rapporto contrattuale sbilanciato a favore di una parte (proprietaria dell'azienda o dei locali) a seguito delle restrizioni imposte, a partire dall'estate 2021, le parti si sono incontrate più volte al fine di definire una rinegoziazione del contratto finalizzata a salvaguardare gli interessi di entrambe. L'accordo prevede una proroga di nove anni dell'affitto d'azienda, dal 1 giugno 2023 al 31 maggio 2032, in modo da consentire all'affittuaria di recuperare i ricavi non percepiti nel periodo marzo 2020 aprile 2021 con l'opzione di un'ulteriore proroga di un anno (decimo) a scelta dell'affittuaria, il pagamento del canone d'affitto arretrato in quindici rate a cadenza trimestrale e aumenti progressivi del canone differenziati tra le varie componenti aziendali. (del.44/2022)



Approvazione del verbale di chiusura relativo all'esercizio finanziario 2021 (del.69/2022)

Tabella riassuntiva:

(CONSUNTIVO 2021)

	Residui	Competenza	Somma	Totali
Fondo di cassa al 01.01.2021				1.813.237,92
+ Riscossioni	362.554,05	1.792.270,01	2.154.824,06	
- Pagamenti	768.188,06	1.798.907,25	2.567.095,85	
Differenza gestione di cassa				-412.271,79
Fondo di cassa al 31.12.2021				1.400.966,13
+ Residui attivi	465.485,25	232.074,39	697.559,64	
- Residui passivi	478.264,32	381.398,56	859.662,88	
Maggiori residui: +attivi/-passivi				-162.103,24
Avanzo di amministrazione da verbale di chiusura al 31.12.2021				1.238.862,89



ALBERGO BAR RISTORANTE DOSSON



Con contratto del 25 maggio 2016 la Comunità delle Regole ha affittato l'azienda Albergo Bar Ristorante Dosson a 5 Laghi Gestioni sas di Roberto Maroni & C., con sede a Tre Ville, per il periodo dall'1 giugno 2016 al 31 maggio 2022.

Nella stagione invernale 2020 - 2021 l'attività di detta azienda è stata fortemente limitata dalle restrizioni imposte dall'autorità di governo al fine di fronteggiare la pandemia Covid-19 e, conseguentemente, i ricavi dell'affittuaria derivanti dalla gestione dell'azienda nella stagione invernale 2020 - 2021 si

sono notevolmente ridotti rispetto alle stagioni invernali precedenti. Tale situazione di precarietà finanziaria ha comportato un considerevole ritardo nel pagamento del canone di affitto d'azienda. La Corte di Cassazione ha indicato la rinegoziazione dei contratti (in particolare di affitto d'azienda e di locazione commerciale) quale rimedio ottimale per riequilibrare il sinallagma contrattuale sbilanciato a favore di una parte (proprietaria dell'azienda o dei locali).

Conseguentemente, a partire dall'estate 2021, su sollecitazione dell'affittuaria, le parti si sono incontrate più volte al fine di definire una rinegoziazione del contratto di affitto d'azienda, in modo da salvaguardare gli interessi di entrambe. L'accordo prevede una proroga di nove anni dell'affitto d'azienda, dall'1 giugno 2022 al 31 maggio 2031, in modo da consentire all'affittuaria di recuperare i ricavi non percepiti nella stagione invernale 2020 - 2021. Il pagamento del canone d'affitto arretrato verrà pagato in quindici rate a cadenza trimestrale con aumenti progressivi del canone. È stata prevista la modifica delle modalità di utilizzo della Capanna Hofer (edificio compreso nei beni aziendali) a partire dall'1 giugno 2022 e la Comunità delle Regole ha ottenuto l'autorizzazione permanente a svolgere attività di pubblico spettacolo nell'edificio principale dell'azienda. (Del.101/2022)

La Capanna Spinale - Rifugio Hofer

LA CAPANNA HOFER

La storia delle Regole e del passato di Spinale, sul finire dell'800, si intreccia con la nascita e lo sviluppo del turismo alpino a Madonna di Campiglio, insediamento area per edificazione di rifugi in quota e autorizzazione alla cementazione. Nel 1869 l'ingegner Dognon viene consultato dal capitano di Sesto a G. Battista Righe di Prato che lo convince, al suo posto, uno "stabilimento alpine". Nel 1872 nell'albergo del Righe viene fondata la Società Alpina Italiana (S.A.I.). Alla morte di G. B. Righe, la struttura viene acquistata da Franz Josef Ostertmeyer, figlio naturale dell'imperatore Francesco Giuseppe, che continua l'opera di ammodernamento e valorizzazione turistica di Campiglio anche attraverso la Società di abbellimento "Zianderburg Venezia" e la Società Alpina Italiana (S.A.I.).

Grazie ad Ostertmeyer Campiglio diventa luogo di villeggiatura preferito dall'aristocrazia e della ricca borghesia tedesca. La S.A.I. e la S.A.B. Ventimiglia, con la costruzione di rifugi e la creazione di nuovi servizi, lo sviluppo dell'edilizia e dell'organizzazione nel Gruppo di Sesto. Nel 1886 Gottfried Hofer ed Eduard Hofer chiedono a nome della Società di Abbellimento di Madonna di Campiglio il permesso per costruire una "capanna" sulla cima dello Spinale. L'assemblea delle Regole esamina il progetto e concede l'autorizzazione "purché la stessa non interessi momentaneamente il traffico del banimento nel tempo delle malgoverno" e purché "senza distrutta e alterata senza accompagnare eccezione" nel caso la Regole lo richieda.



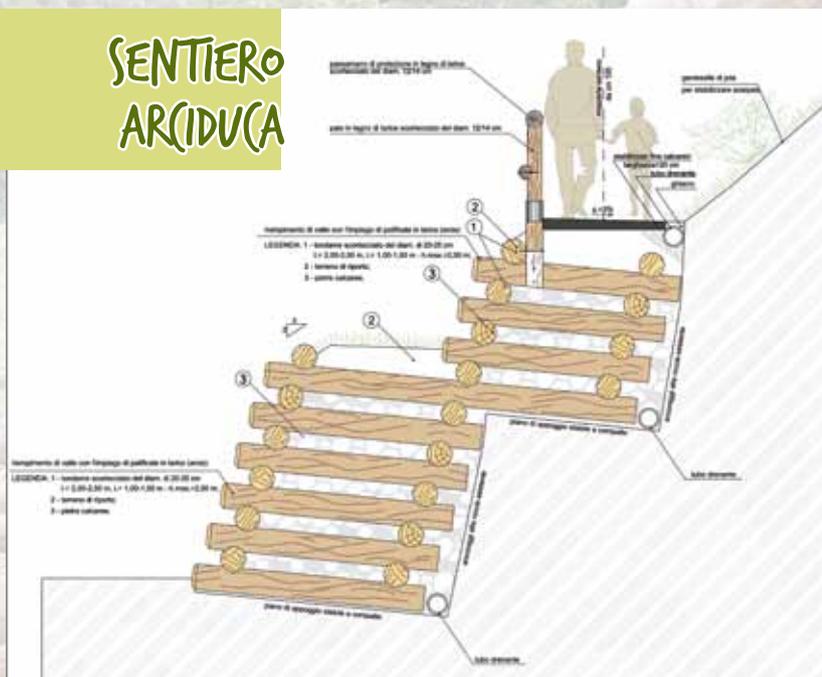
La Capanna viene costruita sul sedime di una torre di osservazione costruita dall'ingegner G. Hofer di Berlino. Questa torre serviva per studiare i venti, osservare le nevicate e soprattutto per fissare i confini. Nel 1900 Max Kauter, medico tedesco, nel libro "Madonna di Campiglio und seine Umgebung" cita la Capanna Hofer la Capanna e quale quindi costruita durante i quattro anni, compreso tra il 1896 e il 1900. Risale al 1910 la nuova domanda di Gottfried Hofer ed Eduard Hofer per "ottenere il permesso di costruzione in nome del Rifugio Hofer sul Dosson... con una pista di acqua dolce". La Regole autorizza la ricostruzione ribadendo la proprietà del suolo e della fabbrica. Viene stipulato un affitto ventennale per l'importo di 15 corone annue più 5 corone per la "spina roccia".

La Capanna Spinale, chiamata inizialmente Capanna Hofer, nasce quindi come rifugio del pittore e come rifugio di emergenza per i turisti in caso di maltempo. Gottfried Hofer a Campiglio era diventato l'ultimo amico del pastore Melillo Castellan (1879-1940) che lavorava presso la Malga Turoi. Hofer aveva proposto a Castellan di diventare suo dipendente (porta-persone) dandogli uno stipendio giornaliero pari a quello che Melillo prendeva in un anno lavorando come pastore. Nel 1897 gli fu data la permesso durante la maltrattazione dell'affetto della sua giovane figlia Carlotta alle Alpi (Carlotta Hofer). Melillo divenne il primo gestore della Capanna Spinale, probabilmente dal momento che Hofer, a causa della guerra, è costretto a rifugiarsi in Germania. Il pittore ritorna a Campiglio solo per una visita nel 1919, l'attuale struttura ricostruita su progetto dell'arch. Aldo Masulli risale al 2003.



Una storia che parte dal passato e che si rinnova ogni anno. La Capanna Hofer è un luogo di incontro e di scambio tra le persone che amano la montagna e il turismo. È un luogo di cultura e di sport, un luogo di relax e di divertimento. La Capanna Hofer è un luogo di vita e di gioia, un luogo di amore e di rispetto per la natura e per il territorio. La Capanna Hofer è un luogo di orgoglio e di自豪, un luogo di pride and honor. La Capanna Hofer è un luogo di... (text continues with a decorative flourish)

SENTIERO ARCIDUCA



Nell'autunno 2021 si è ritenuto necessario realizzare una manutenzione straordinaria del sentiero Arciduca nei pressi di Madonna di Campiglio, per agevolare il transito di pedoni e bikers in prossimità dell'opera di presa dell'acquedotto Brenta.

A tal fine è stato incaricato il geom. Silvio Paoli, con studio a

Tre Ville, per un rilievo topografico dell'area, per il corrispettivo di € 550,00 (oltre a contributo previdenziale 5% e iva 22%), il dott. geol. Daniele Fioroni, con studio a Sella Giudicarie, per una relazione geologica-geotecnica per il corrispettivo di € 1.850,00 (oltre a contributo previdenziale 5% e iva 22%), il geom. Marco Valenti ha predisposto il progetto dei lavori necessari ed è stata incaricata l'impresa Rabbiese - Piccola Società Cooperativa Srl per l'esecuzione dei lavori. Il quadro economico dell'opera è di € 49.500,00, di cui 35.051,00 per i lavori e 14.448,00 per somme a disposizione. (del.67/2022)

L'estate scorsa era stato riscontrato lo stato di assoluta precarietà della passerella in località Pra de Mez in Val Brenta che premette l'accesso al sentiero della Forra ed era stata incaricata per i lavori la Carpenteria in Legno F.lli Ferrari verso il corrispettivo di € 21.000,00 oltre l'iva (del.169/2021), nel mese di maggio è stata sostituita.

SOSTITUZIONE PASSERELLA SUL RIO BRENTA IN LOC. PRA DE MEZ





L'Assemblea Generale, con deliberazione n. 3/2022, ha stabilito in € 500,00 iva inclusa, il controvalore economico del diritto legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico spettante ciascun fuoco.

I fuochi aventi diritto al soddisfacimento del diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, per il 2022, sono complessivamente 441, compresi i fuochi iscritti in via condizionata, 42 hanno scelto la legna a stanghe, 36 la legna spaccata, 243 il buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro), in 106

hanno optato per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano, in 3 il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore e in 11 il pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento. (del.60/2022)

SODDISFACIMENTO DEL DIRITTO DI LEGNATICO

MALGHE: FRATE - PRA DE MEZ - BRENTA BASSA

Nel 2020 e 2021 l'affitto cumulativo delle tre malghe al fine della monticazione di bovini e equini ha comportato alcune criticità, sia per la mancanza di edifici idonei per l'alloggio degli addetti alla sorveglianza degli animali, sia perché negli ultimi due anni solo un paio di imprese agricole sono state interessate a tale affitto e sia nel 2020 che nel 2021 la rispettiva impresa affittuaria ha avuto difficoltà ad adempiere correttamente agli obblighi contrattuali. Sulla base di tali considerazioni, è stato chiesto all'impresa agricola Flavio Cerana, con sede a Tre Ville, se fosse interessata all'affitto dei pascoli delle Malghe Frate, Pra de Mez e Brenta Bassa al solo fine dello sfalcio d'erba, l'impresa si è detta interessata a prendere in

affitto i suddetti pascoli per le stagioni estive 2022 e 2023. Il canone di affitto è di € 1.500,00 per stagione. (del.80/2022)



Foto di A. Cazzoli



DOLOMITI UNESCO

Nel gennaio scorso la Fondazione Dolomiti UNESCO ha chiesto alla Comunità delle Regole se



fosse intenzionata a rinnovare l'adesione per il 2022 con il versamento della quota pari a € 500,00. Tale adesione rientra nella competenza dell'Assemblea Generale, in quanto costituisce una "direttiva massima per la valorizzazione del patrimonio" ai sensi dell'art.10,c. 2, n. 5 e 11 dello Statuto della Comunità delle Regole. Con deliberazione n. 6/2022 l'Assemblea ha ratificato la delibera del Comitato Amministrativo n. 18/2022 relativa al rinnovo dell'adesione al collegio dei soci sostenitori per il 2022 e ha prorogato l'adesione anche per il biennio 2023-2024.



AVVISI

Anagrafe

Come previsto dallo Statuto si rammenta che *“hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell’anno solare”* e che *“La residenza (definita dal Codice Civile e dalle norme anagrafiche comunali come il luogo in cui una persona ha la “dimora abituale”) deve risultare, oltre che dai registri anagrafici dei Comuni, anche dalla situazione di fatto in quanto gli interessati devono essere presenti in maniera stabile, costante e duratura così da poter essere considerati del tutto integrati nella Comunità in tutti i suoi aspetti sociali, culturali ed economici”*.

Ai sensi dell’articolo 8, l’Anagrafe di Regola con l’indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l’anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto **entro il 15 gennaio**, pena esclusione. L’anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all’apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni.

Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o

l’abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne comunicazione all’ufficio delle Regole.

Riportiamo anche parte dell’art. 6 del Regolamento allo Statuto che riguarda i **controlli** in materia di Anagrafe *“... la Comunità delle Regole potrà procedere ad ogni accertamento ed indagine che riterrà necessario od opportuno intraprendere, anche al di fuori degli accertamenti e delle indagini praticati dai Comuni ai fini anagrafici, avvalendosi di proprio personale o di guardie giurate”*.

Riprendiamo infine quanto stabilito dalla Cassazione Civile *“La giurisprudenza è rigorosa, ma ha elaborato a proposito di fatti, comportamenti generalmente conosciuti in una determinata zona, in un particolare settore di attività o di affari, da collettività di persone, la nozione di **notorietà locale** (Cass.civ.Sez.I, 19.3.2014 n.6299; Sez.lav.12.3.2009 n.6023; Sez.V 21.2.2007 n.4051; Sez.III 29.4.2005 n.9001;Sez.III 19.8.2003 n.12112). In particolare, con la pronuncia n. 6299/2014, la Cassazione considera valide le prove di fatti acquisiti alle conoscenze della collettività con tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili”*.

Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, **vengono automaticamente prese in considerazione per l’anno successivo.**

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

Dal 2020 il diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, di cui all'art. 2 dello Statuto della Comunità delle Regole, potrà essere soddisfatto con una delle seguenti modalità alternative:

- a. consegna di legna da ardere in stanghe;
- b. consegna di legna da ardere spaccata;
- c. buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- d. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- e. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- f. pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il valore economico di tale prestazione sarà al massimo pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa);
- il soddisfacimento del diritto potrà avvenire esclusivamente qualora sussistano i requisiti previsti nello Statuto della Comunità delle Regole, tra i quali la dimora sul territorio per almeno quattro mesi continuativi;
- il diritto di legnatico o di energie alternative è riferito all'abitazione in cui il capofuoco dimora abitualmente con la propria famiglia.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31**

gennaio di ogni anno. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Abbonamenti riservati ai capifuoco ultra 65enni - novità previste per il 2023

Importante novità per i capifuoco ultra 65enni. Il Comitato Amministrativo, considerato l'alto numero di regolieri ultra 65enni e consapevole della sempre maggiore diversità di gusti ed interessi, ha deciso di offrire **nuove opportunità di lettura.**

Entro la fine dell'anno 2022, siete pertanto invitati ad indicare una scelta tra i seguenti settimanali: Vita Trentina, Donna Moderna, Gente, Grazia, Panorama, Tv Sorrisi e canzoni, Domenica Quiz e tra i mensili: Benessere, Sale e Pepe, Vita in Campagna e Focus.

L'abbonamento alla rivista preferita inizierà indicativamente dal mese di marzo 2023. Se non fornirete alcuna indicazione si riterrà confermato l'abbonamento in essere.

Tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.



Contrassegno per transito e parcheggio riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato, unicamente agli aventi diritto di uso civico, apposito contrassegno (cartoncino verde con targa del mezzo di trasporto) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri) e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità. **Si rammenta che il tesserino verde con la fototessera (sconto 50% funivie) non può essere utilizzato per transito e parcheggio.**

Termini presentazione richieste contributi ordinari e straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata.

La modulistica è scaricabile dal sito della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea. Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE si rammentano le PENALI PER I RITARDATARI:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Soggiorni linguistici all'estero

Anche per il 2022 è previsto un contributo economico alle famiglie di giovani regolieri a parziale finanziamento delle spese sostenute per soggiorni linguistici all'estero, organizzati in proprio o tramite istituti scolastici o altri soggetti. Sul sito delle Regole si trovano tutte le indicazioni ed i termini per la presentazione della domanda.



Convenzione per cure dentarie

Rinnovata per tre anni

la convenzione con la "Clinica del sorriso" di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all'ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it.

Tirocinio studenti

Agli studenti

Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri

per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it

vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc. A partire dal primo gennaio 2021 saranno consultabili anche le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all'albo della Regola.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore

apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell'autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura "Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez" nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito delle Regole pubblicato il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito internet.



di Gianni Canale

La passione per la montagna ha guidato la maggior parte delle scelte nella mia vita. Mi sono laureato in Scienze forestali presso l'Università di Padova. Ricordo che ogni fine settimana tornavo a casa per arrampicare nelle vicine falesie di Preore e Coltura e visitare sempre più assiduamente le pareti delle Dolomiti di Brenta, le "mie" montagne di casa.

Apprezzo la montagna in tutte le stagioni e sfaccettature, dallo sci alpinismo alle cascate di ghiaccio, dalle arrampicate tradizionali a quelle sportive, fin ai semplici sentieri che conducono negli angoli più remoti: diventare guida alpina è stato quindi un percorso venuto da sé.

La curiosità mi ha spinto anche a visitare montagne di paesi lontani, dove ho conosciuto mia moglie Alejandra (In Patagonia - Argentina) con la quale ho avuto due bambini, Lucas e Diego. A loro cerco di trasmettere la stessa passione che mi è stata donata dalla mia famiglia.

Ritengo che le vere passioni si coltivino soprattutto in gioventù, visto che crescendo, aumentano le responsabilità e diminuisce il tempo libero. Anch'io, negli anni scorsi, ho vissuto appieno la mia passione e mi sono tolto tante



belle soddisfazioni, ma in questo momento mi vedo particolarmente impegnato tra lavoro, formazione e impegni familiari, per non parlare del nuovo incarico che ho assunto nel maggio 2021 come presidente del Collegio delle Guide Alpine-Maestri di Alpinismo della Provincia di Trento, l'organo di autodisciplina e autogoverno delle professioni di Guida Alpina-Maestro di Alpinismo, Aspirante Guida e di Accompagnatore di Media Montagna e di Territorio, che organizza e svolge i vari corsi di abilitazione per queste figure professionali e si occupa attivamente della tutela, dello sviluppo e della promozione di queste professioni.

Personalmente ho sempre creduto nell'importanza della formazione e della promozione dei temi legati alla montagna, del trasmettere il mondo di valori che essa rappresenta per ogni essere umano.

Proprio per questo, l'idea di organizzare un corso di avvicinamento all'arrampicata per bambini e ragazzi del mio paese è nata spontaneamente e con grande entusiasmo, perché sono convinto che l'arrampicata non sia solo uno sport, ma anche un veicolo di valori che vanno oltre l'educazione atletica.

La Comunità Regole Spinale Manez ha subito accolto favorevolmente questa mia proposta e l'ha fatta sua con la decisione di supportarla, dal 2010 ad oggi, proprio per la finalità educativa ed il legame con il territorio da essa rappresentati. Arrampicare significa conoscere se stessi e l'ambiente che ci circonda. Viviamo in paesi che sono circondati da montagne meravigliose, fra la più belle del mondo, che fanno parte della nostra cultura più profonda. I luoghi, le persone, la storia e l'ambiente, a mio avviso, sono parte integrante di ciò che viene chiamato alpinismo. Il contatto diretto con la roccia ci porta a conoscere un mondo verticale di assoluta bellezza, a "sentirlo" tra le mani, a viverlo pienamente. Soprattutto in età infantile e adolescenziale ritengo sia importantissimo conoscere i propri





limiti ed essere stimolati a superare gli ostacoli della nostra insicurezza. L'arrampicata offre questa possibilità in modo chiaro e senza scorciatoie. I ragazzi ricevono una grandissima dose di autostima dal superamento delle loro paure, ne escono rafforzati nel carattere e soprattutto felici.

Durante un corso di arrampicata non insegniamo solamente come legarsi ad una corda o come muovere piedi e mani sulla roccia, ma anche e soprattutto le regole di solidarietà fra compagni, il rispetto necessario per approcciare il mondo naturale ed il valore del sacrificio e della fatica, basilare per raggiungere un obiettivo.

Per questo durante i nostri corsi affrontiamo, anche con racconti e giochi, molteplici aspetti: tecnica, conoscenza della flora e della fauna, storia della nostra terra, rispetto per l'ambiente, regole per muoversi in sicurezza in montagna. Tutto questo sempre in un'atmosfera giocosa di amicizia e divertimento.

Il nostro maggior piacere è osservare che la risposta dei ragazzi è sempre grande. Fra di loro ci sarà sicuramente anche chi, dopo i corsi, si appassionerà maggiormente, chi diventerà un alpinista e chi un escursionista, chi semplicemente un amante dei nostri monti. Per me in ogni caso sarà un motivo di enorme soddisfazione l'esser stato "attore" (in minima parte) di questa crescita formativa e della scoperta del fantastico mondo che ci circonda.



Il sogno a cinque cerchi di Filippo Zamboni

*a cura del
Comitato di Redazione*



Mettetegli un paio di sci sotto i piedi e lui li farà viaggiare veloci, che sia su neve o su erba.

Filippo Zamboni è una delle eccellenze dello sport «made in Regole Spinale e Manez» e ora ha un sogno nel cassetto: partecipare alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.



Il ventunenne di Ragoli ha lo sci nel “Dna”. Lo ha praticato fin da piccolo e in tutte le sue differenti coniugazioni: prima lo sci alpino, poi la felice scoperta dello sci d’erba, la disciplina che - finora - gli ha regalato le maggiori soddisfazioni, su tutte il titolo di campione del mondo di slalom conquistato nella passata estate. Nelle ultime stagioni, però, il talentuoso “regoliere” si è ritagliato uno spazio anche nel panorama internazionale dello skicross, la spettacolare e adrenalinica disciplina che chiama gli sciatori a confrontarsi in batterie a

eliminazione da quattro concorrenti, lungo percorsi con gobbe, salti e curve paraboliche. Anche qui sono arrivati ottimi risultati per Filippo, che ora ha un nuovo, grande obiettivo da raggiungere, i Giochi Olimpici del 2026.

«Ho iniziato a sciare fin da piccolo - racconta Filippo -. Appena hanno potuto, i miei genitori mi hanno messo sugli sci. Da allora non ho mai smesso di praticare questo sport, passando dalle varie società sportive della valle, dallo Sporting Club Campiglio allo Sci Club Bolbeno. Ora, invece, difendo i colori dello Ski Team Campiglio».

Come tutti, Filippo è cresciuto con lo sci alpino. Poi è maturata l’idea di provare a cambiare.

«Cinque-sei anni fa mi sono spostato sullo skicross, perché nell’alpino mi ero reso conto di non avere la possibilità di arrivare in alto - argomenta Filippo -. Ho scoperto questa disciplina da allievo (under 16, ndr) e mi ha appassionato fin da subito. C’è tanta adrenalina, devi avere occhi un po’ ovunque, perché si scende in quattro. Quando sei davanti devi chiudere gli spazi, quando sei dietro devi aprirti un varco per passare. Nello skicross ho ritrovato quella componente





divertimento che mi stava venendo a mancare nello sci alpino. Sono riuscito a entrare nella squadra del Comitato Trentino e, tre anni fa, in Nazionale. A distanza di un po' di tempo, posso dire di aver fatto la scelta giusta».

A darne felice conferma sono, in primis, i risultati. Nello scorso inverno, Filippo ha conquistato un quarto posto in Coppa Europa a Reiteralm, in Austria, centrando anche un settimo e un nono posto, sempre nel circuito continentale, senza dimenticare la partecipazione ai Mondiali junior di Veysonnaz, in Svizzera.

«Per me è stata la stagione della rivalsa, dopo un'annata difficile - argomenta ancora Filippo -. Adesso l'obiettivo è quello di confermarsi ad

alto livello e di provare a compiere un ulteriore passo avanti. Il sogno? Le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026».

Negli ultimi anni, Zamboni ha sempre abbinato lo sci d'erba allo skicross, riuscendo a salire sul tetto del mondo nella speciale disciplina estiva. Lo ha fatto nel settembre 2021 ai Mondiali di Stintna nad Vlari, in Repubblica Ceca, dove si è infilato al collo una doppia medaglia d'oro in slalom, imponendosi sia nella classifica assoluta che nella categoria junior, per poi mettere in valigia anche una medaglia d'argento (vinta in super combinata) e una medaglia di bronzo (nel superG categoria junior).

Altri grandi risultati sono arrivati in Coppa del Mondo, con la vittoria della classifica giovani nel 2021 (dopo i secondi posti del 2018 e 2019) e il secondo posto di specialità nella graduatoria di slalom.

«Tutto è iniziato quasi per scherzo nell'estate 2014 - racconta Filippo -, quando Tony Battocchi mi chiese "perché non vieni a provare lo sci d'erba?". Da lì ho iniziato a fare allenamenti, poi le prime gare. Nel 2017 sono entrato nella squadra della Nazionale e al termine di quella stagione ho partecipato ai miei primi Mondiali. Ho iniziato per gioco e sono riuscito a prendermi delle grandi soddisfazioni».





Nelle ultime stagioni, come detto, Filippo ha conciliato skicross e sci d'erba. L'obiettivo olimpico lo porterà a prendere delle scelte.

«Fino a quest'anno ho cercato di dedicare lo stesso tempo e impegno a entrambe. Ora darò priorità allo skicross, anche durante l'estate».

La formazione sportiva di Filippo Zamboni è passata anche attraverso il corso di sci promosso dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez, riservato ai ragazzi delle scuole elementari e medie.

«Lo ho sempre fatto - spiega Filippo - nonostante mi allenassi già con lo sci club e facessi attività agonistica. Non mi serviva per migliorare a sciare, per me rappresentava un momento di svago, di divertimento, di stacco dalla routine degli allenamenti. Era un modo per trascorrere qualche ora in più sugli sci, in un contesto diverso. La componente sciata in campo libero aiuta anche chi fa agonismo e lo sto capendo sempre di più ora. Aiuta a sciogliersi».

Che ricordi hai di quelle esperienze?

«Bellissimi - replica Filippo -. Ricordo che c'era un bel gruppo, che ci si divertiva. Per chi non ha fatto il mio percorso sportivo, penso sia stupendo avere a disposizione un'opportunità del genere per approcciarsi allo sci. Poter essere seguiti da maestri competenti, trascorrere alcuni pomeriggi sulle neve e svagarsi. È un'iniziativa veramente lodevole. Si impara a sciare, si fa gruppo, ci si diverte, s'imparano dei movimenti nuovi e si ha la possibilità di conoscere il proprio corpo in situazioni diverse».

Il sogno di Filippo è partito da lì. Ora, per lui, lo sci è qualcosa più di un semplice divertimento. Con un sogno a cinque cerchi da provare a realizzare.





cortesia Cristian Simoni

La storia della Coppa Regole riportata in auge dalla nuova Tre Giorni Giudicarie Dolomiti

di Luca Franchini

La storia sportiva della Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha macinato chilometri sulle due ruote, in sella per cinquant'anni con l'omonima Coppa Regole Spinale e Manez, la corsa ciclistica che dal 1957 al 2006 ha animato le strade dei paesi di Ragoli, Preore e Montagne. Una lunga storia che, nella giornata di domenica 26 giugno, verrà rinfrescata dalla Coppa Giudicarie Centrali, evento di chiusura della nuova Tre Giorni Giudicarie Dolomiti, manifestazione giovanile in rosa che porterà in valle ragazze dai 13 ai 18 anni, provenienti da tutta Italia e pure dalla Germania.

La "Coppa Regole", nata nel 1957 come gara regionale per le categorie giovanili, diventò in seguito una classica del calendario nazionale dilettantistico, come confermato da un albo d'oro

infarcito di grandi nomi del ciclismo. Tra i tanti, spiccano quelli di alcuni affermati campioni degli anni Sessanta e Settanta, quali il trentino Claudio Michelotto (per dieci giorni in maglia rosa al Giro d'Italia nel 1971) e il pluridecorato Dino Zandegù (vincitore di un Giro delle Fiandre e di sei tappe al Giro d'Italia), fino ad arrivare a Nicola Miceli (professionista di ottimo rango negli anni Novanta) e del forte friulano Enrico Gasparotto, che s'impose nell'edizione del 2003. Da lì spiccò il volo verso il professionismo, per poi andare a vincere un titolo italiano (nel 2005) e di due Amstel Gold Race, importante classica olandese.

Sulle strade delle Regole hanno sfrecciato anche altri grandi campioni, non ultimo il corridore italiano più vincente di sempre, Francesco Moser.





Prima edizione 29 sett 1957

Il circuito che per tante stagioni ha ospitato la “creme” del ciclismo dilettantistico verrà rispolverato quest’anno. Questa volta saranno protagoniste le donne, in particolare le atlete delle categorie esordienti (under 14), allieve (under 16) e juniores (under 18), che domenica 26 giugno daranno vita alla prima edizione della Coppa Giudicarie Centrali, ultima e decisiva prova della

L’albo d’oro narra una storia lunga e gloriosa, nata grazie all’opera dell’indimenticato Probo Simoni, che cedette poi il testimone al figlio Giampaolo, vincitore della prima edizione e poi passato dall’altra parte della barricata, chiamato a indossare le vesti di organizzatore.

La corsa è sempre andata in scena sul tradizionale circuito che unisce gli abitati di Preore, Saone e Ragoli, con l’arrivo posto a rotazione nei tre paesi che costituiscono la Comunità (Preore, Ragoli e Montagne).

Tre Giorni Giudicarie Dolomiti, nuovo evento che nelle due giornate precedenti proporrà una notturna tipo pista e una prova a cronometro nella vicina Valle del Chiese.

L’appuntamento clou andrà in scena sulle strade delle Regole. In mattinata le juniores si confronteranno su un circuito di 10,6 chilometri, che promette spettacolo. Il paese di Preore sarà sede di partenza e arrivo, con la salita di circa un chilometro da Pez a Coltura chiamata a imporre selezione.



Arrivo alle regole 50esima edizione 2006





2019, Tre Giorni Giudicarie Dolomiti

Nove le tornate previste, per un totale di 94,4 chilometri, che rappresenteranno l'ultimo test per le atlete in gara in vista dei successivi campionati italiani di categoria. Al via è attesa anche la campionessa nazionale e vice campionessa europea in carica, la marchigiana Eleonora Ciabocco.

Nel pomeriggio sarà poi la volta di esordienti e allieve: le prime affronteranno quattro giri da 6,5 chilometri sul circuito della Sarca, tra Preore, Saone e Ragoli, mentre le allieve - dopo sei giri del medesimo tracciato - si giocheranno tutto nei due giri "lunghi", con la variante di Pez e Coltura.

In gara, tra le allieve, ci sarà anche la rappresentativa della Germania, che darà un importante tocco di internazionalità all'evento.

«Abbiamo trovato negli amministratori della Comunità delle Regole Spinale e Manez e del Comune di Tre Ville degli interlocutori sensibili e appassionati, che hanno subito creduto nel nostro progetto» ha spiegato Angelo Zambotti, presidente del comitato organizzatore, che comprende Società Ciclistica Storo e altre realtà locali.

Domenica 26 giugno sarà una giornata di festa, ma anche un ideale omaggio alla cinquantennale storia della Coppa Regole, di chi ne fu l'inventore e di chi, per lunghi anni, ne curò l'organizzazione.



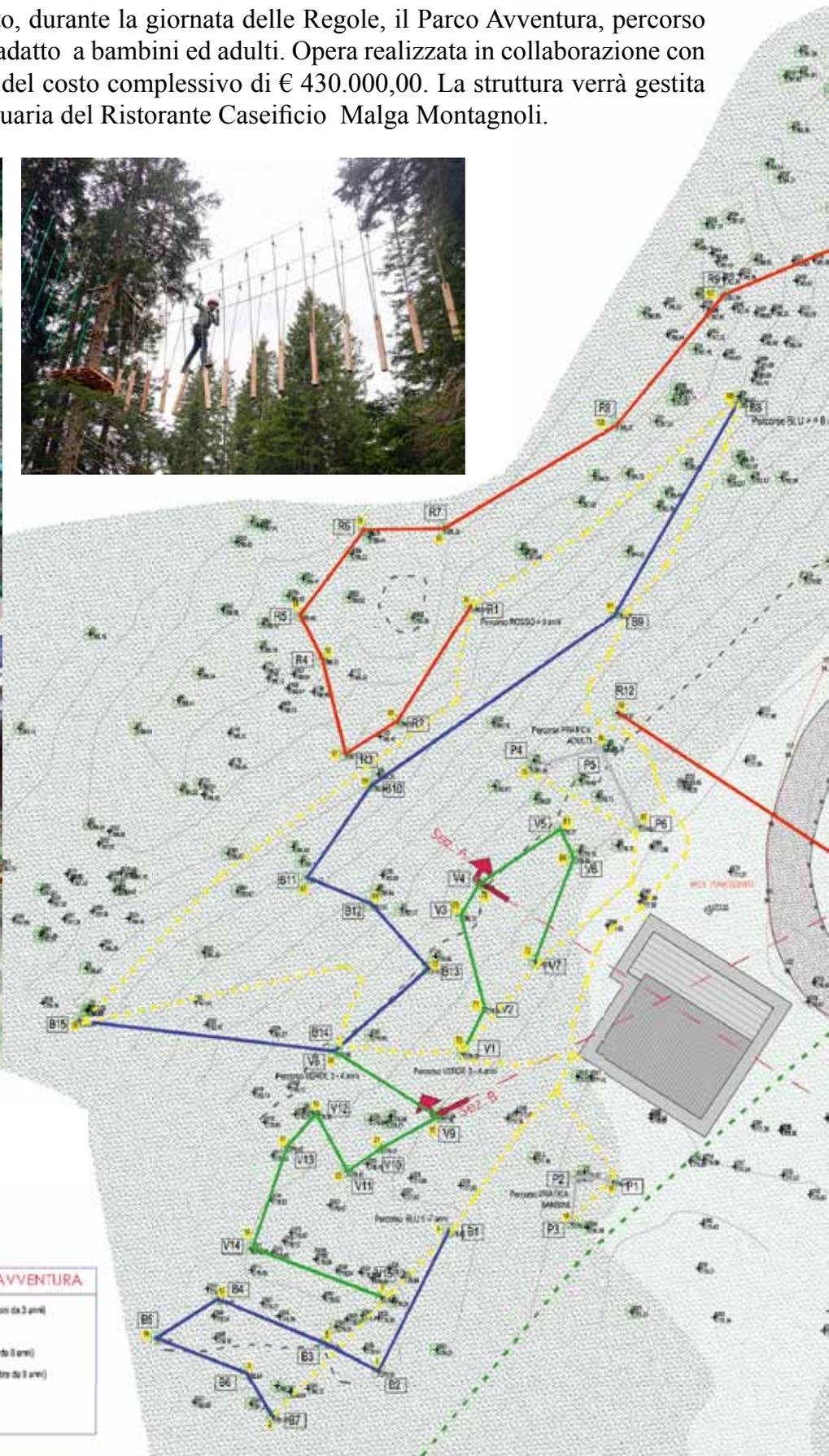
Cortesia dell'associazione culturale "La Scuola"

Nella foto vediamo la partenza di una gara ciclistica organizzata da un Comitato spontaneo di gente di Coltura per raccogliere fondi per i lavori della Chiesa. La gara si è ripetuta un paio di volte ed era precedente alla Coppa Regole Spinale Manez che, come abbiamo letto nell'articolo di Luca Franchini, ebbe la sua prima edizione nel 1957. In quegli anni tutto era più semplice, si organizzavano parecchie corse ciclistiche nei vari paesi alle quali partecipavano anche dei corridori molto noti e forti.



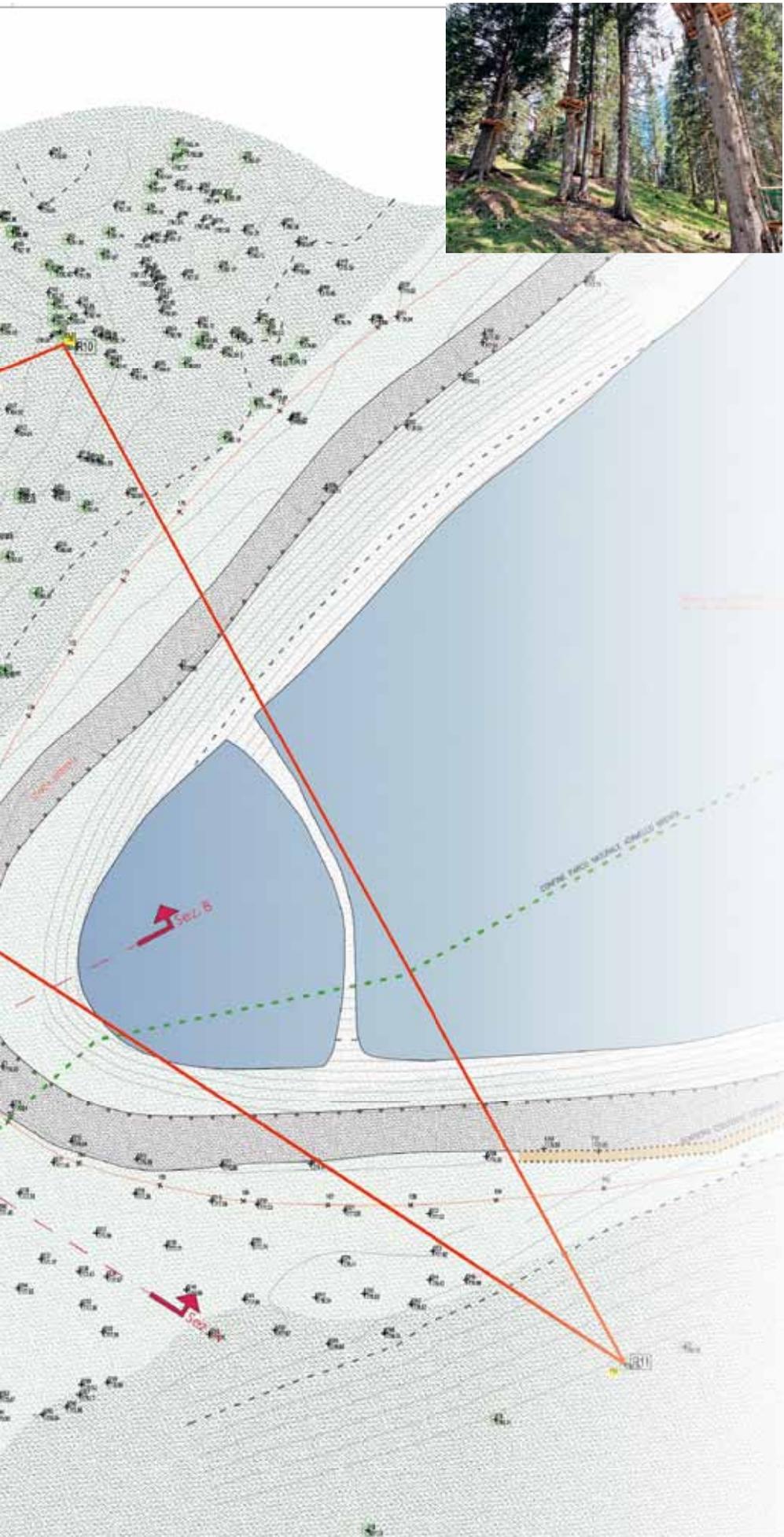
Parco Avventura località Montagnoli

Il 17 luglio 2022 sarà inaugurato, durante la giornata delle Regole, il Parco Avventura, percorso acrobatico di diverse difficoltà, adatto a bambini ed adulti. Opera realizzata in collaborazione con i comuni di Tre Ville e Pinzolo del costo complessivo di € 430.000,00. La struttura verrà gestita dalla ditta Duemila srl, già affittuaria del Ristorante Caseificio Malga Montagnoli.



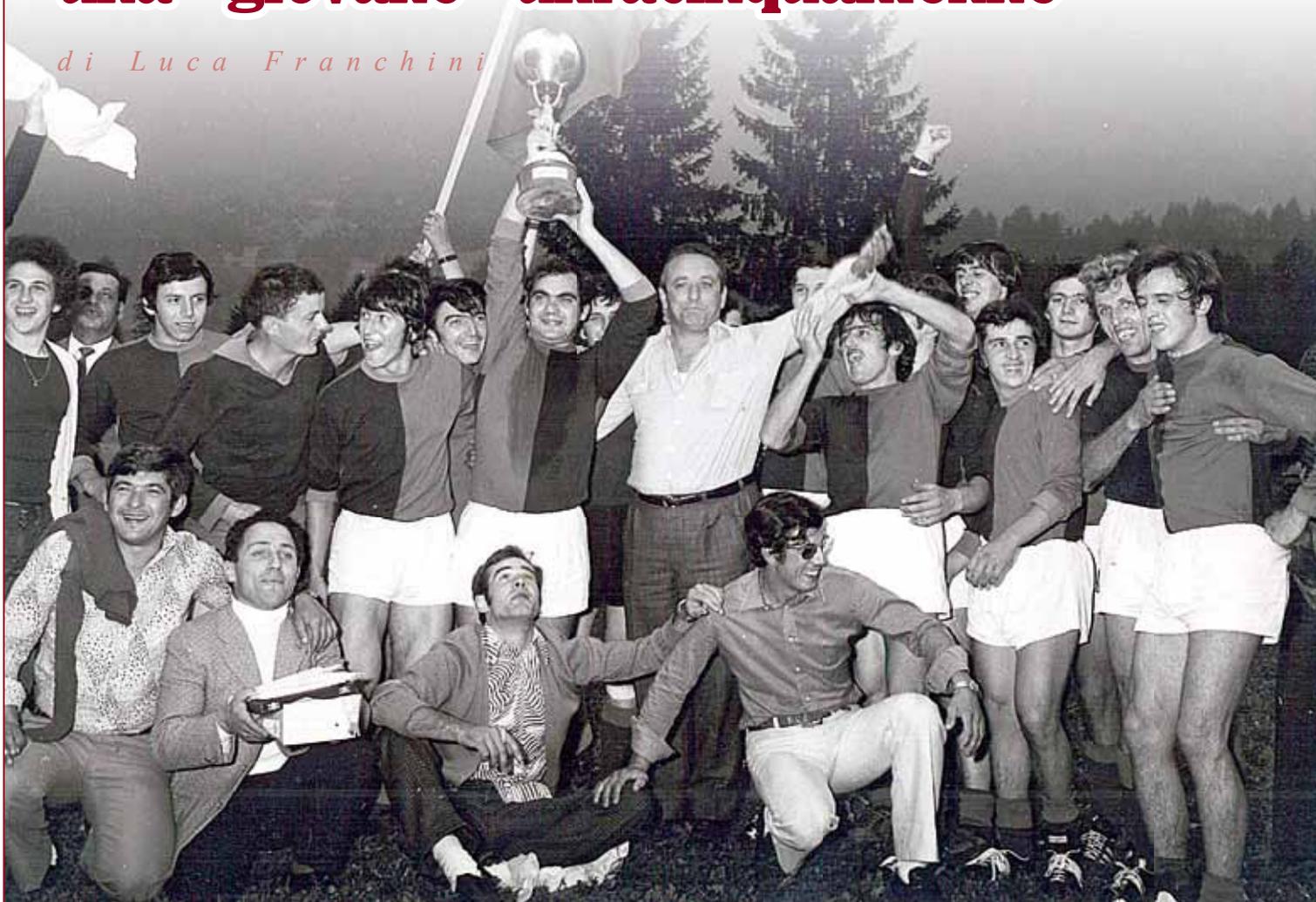
LEGENDA PERCORSI E SENTIERI PARCO AVVENTURA	
	Percorso VERDE V1 - V7 e V8 - V15 (percorso adatto a bambini da 3 anni)
	Percorso BLU B1 - B7 (percorso adatto a bambini da 5 anni)
	Percorso BLU B8 - B15 (percorso per adulti e bambini a partire da 8 anni)
	Percorso ROSSO R1 - R12 (percorso per adulti e bambini a partire da 8 anni)
	Percorsi PRATICA BAMBINI E ADULTI
	Sentieri di collegamento tra i percorsi





Virtus Giudicariese, una “giovane” ultracinquantenne

di Luca Franchini



Cinquantasette anni di storia, di tradizione portata avanti con il nobile spirito del volontariato e della passione, con uno sguardo rivolto al futuro, seguendo gli ideali principi che governano (o per meglio dire “dovrebbero governare”) lo sport. La Virtus Giudicariese rappresenta l'icona sportiva del territorio della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, nata nell'ormai lontano 1965 e poi dimostratasi capace di rinnovare la propria tradizione. Un punto di riferimento costante per tante generazioni di ragazzi, che hanno indossato la maglia rossoblu del club sui campi da calcio di Preore e dell'intera provincia, ma non solo. In tanti ne hanno difeso i colori anche in altri ambiti, dal ciclismo all'orienting, passando per lo sci di fondo e l'atletica.

La vera eccellenza della società presieduta da Emilio Fedrizzi - spalleggiato dalla “bandiera” della società Giuseppe “Pino” Scalfi e da altri dirigenti di lungo corso quali Onorio e Sebastiano Bertolini - è rappresentata dal progetto “Virtuosamente Insieme”, una sfida partita oltre vent'anni fa e brillantemente vinta, diventata modello da esportare in altre realtà. Un progetto sposato e sostenuto fin da subito anche dalle Regole di Spinale e Manez, che ne ha riconosciuto la grande valenza, tanto di carattere ludico-sportivo che sociale. Nel 2022 la Virtus spegne 57 candeline e viaggia spedita verso il traguardo del sessantesimo anniversario, presentandosi come una ultracinquantenne dall'aspetto e dallo spirito giovane.

La storia della società è partita nel lontano 5 dicembre 1965, quando un gruppo di appassionati dei paesi di Preore, Ragoli, Montagne, Bolbeno e Saone fece prendere forma al sodalizio giudicariense, nato come polisportiva.

La presidenza venne affidata a un personaggio simbolo dello sport e dell'aggregazione, Probo Simoni, al quale non a caso è stato poi intitolato il campo sportivo di località Isolo, costruito su iniziativa di don Enzo Biasioni e rinnovato recentemente, con un "make up" che ne ha ringiovanito e modernizzato l'aspetto.

Una volta fondata, la Virtus iniziò la propria avventura calcistica nell'allora campionato giudicariense estivo promosso dalla Figc.

I risultati non tardarono ad arrivare, con i successi del 1968 e del 1972, quando, dopo aver chiuso al primo posto il proprio girone avendo la meglio sul Gs Darzo, il club rossoblu s'impose anche in finale, superando la concorrenza del Gs Javrè. Derby veri, quelli del tempo, partite che rappresentavano "l'evento" per la comunità e gli appassionati, capaci di richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Da allora, la Virtus si è dedicata ininterrottamente all'attività calcistica, prendendo parte ai campionati di Prima, Seconda e Terza Categoria, quest'ultima poi venuta a sparire. Nell'ultimo ventennio spiccano i due successi nel campionato di Seconda Categoria (vinto nel 2001 e nel 2007), con la squadra che ha poi partecipato per sei stagioni consecutive (dal 2013 al 2019) al torneo di Prima, raccogliendo negli anni anche altri riconoscimenti, quali la "coppa disciplina". Un premio alla correttezza e al rispetto per l'avversario, che la società ha sempre cercato di curare e promuovere come tratti distintivi della propria attività.

Nelle ultime tre annate, la Virtus ha partecipato al campionato di Seconda Categoria, in cui militerà anche nella prossima stagione.

Calcio ma non solo, si diceva. Il carattere di polisportiva, che ne segnò la nascita, ha trovato sfogo anche in altre discipline. Già a fine anni Sessanta, la Virtus supportò la nascita dei corsi di avviamento allo sci a Madonna di Campiglio, promossi dalle Regole di Spinale e Manez in favore dei giovani regolieri, ancora oggi esistenti e sempre apprezzati.



Foto archivio Virtus Giudicariense



Negli anni Settanta e Ottanta la società si dedicò pure alla promozione dello sci di fondo, dell'orientamento e - in particolar modo - del ciclismo, con l'organizzazione della storica Coppa Regole Spinale e Manez.

Il vero fiore all'occhiello dell'attività, divenuto "core business" del sodalizio negli ultimi anni, è rappresentato dall'iniziativa "Virtuo...samente Insieme", partita come "Progetto Virtus" sul calare degli anni Novanta (nel 1999), per poi prendere la nuova denominazione nel 2007.

Il progetto - che ha trovato la collaborazione della cooperativa sociale L'Ancora e ora è promosso assieme al Centro Mete-Incontra - ha subito riscosso apprezzamento sul territorio, con una sempre maggior richiesta di adesione, aperto ai bambini dal terzo anno della scuola dell'infanzia fino alla terza media.

Un'idea che, al tempo, fu innovativa e che è andata a svilupparsi anno dopo anno, capace di abbinare lo sport alle attività ludico-educative. Il tutto, grazie alla presenza di un personale qualificato al servizio dei ragazzi, messi nelle condizioni di vivere la pratica sportiva nella sua essenza più vera, lontano dalle esasperazioni che spesso caratterizzano l'agonismo.

Il focus è incentrato sulla promozione delle discipline sportive di base, in un contesto di divertimento, di rispetto delle regole e dell'altro, nell'ottica di uno sviluppo tanto delle componenti sportivo-motorie che di quelle socio-relazionali.

Nel 2022 "Virtuo...samente Insieme" partirà il 20 giugno e si concluderà il 26 agosto, proponendo attività sportive al mattino al Centro Sportivo Probo Simoni e attività ludico-ricreative nel pomeriggio alla Scuola Primaria di Borgo Lares, alla scoperta del territorio e della cultura e delle tradizioni locali, ma anche con un percorso "originale" volto all'avvicinamento alla lingua inglese.

Il successo dell'iniziativa si è potuto riscontrare tanto nei numeri (300 e più gli iscritti dal territorio della Busa e della bassa Val Rendena) quanto nell'apprezzamento riscontrato tra i partecipanti e i loro familiari. Il modello proposto ha trovato riscontro anche al di fuori dei confini della Busa, favorendo la nascita di nuove iniziative rivolte ai ragazzi.

Un motivo d'orgoglio per la Virtus Giudicariense, una ultracinquantenne con lo spirito giovane.



Foto archivio Centro METE - Incontra





Voci dell'atletica

di Serena Simoni



YEMAN

Yeman Crippa è un mezzofondista di 25 anni di livello internazionale, diventato primatista italiano dei 3000, 5000 e 10000 metri piani.

Tre anni fa ha raggiunto il terzo posto agli europei assoluti, nel 2021 ha partecipato alle Olimpiadi di Tokyo e di recente, a fine febbraio, ha stabilito il nuovo record italiano della mezza maratona. Lo ha fatto a Napoli, dove ha scritto una nuova pagina dell'atletica nazionale, fermando il cronometro sul tempo di 59'26".

Yeman è cresciuto lungo i tornanti che portano al Passo Daone, assieme a papà Roberto, mamma Luisa e ai suoi sette fratelli. È iniziato proprio lì il suo percorso verso la corsa di lunga distanza. Per questo motivo abbiamo deciso di intervistarlo.

Sei cresciuto al Passo Daone, possiamo quindi ritenerti un Montagnól: cosa ti piaceva, e cosa ti piace, di quel posto?

Sono cresciuto a Montagne in una casa sperduta e lontana da tutto... La cosa che mi piaceva di più è il fatto che era un posto molto tranquillo e immerso nella natura.

Inizialmente hai giocato a calcio, per diversi anni, prima nel Val Rendena e poi nel Tione. Solo in seguito hai intrapreso un nuovo percorso sportivo nell'atletica Valchiese. Vuoi raccontarci come ti sei avvicinato alla corsa?

Il calcio era ed è la mia passione. Non solo mi piaceva un sacco giocare, ma mi ha permesso di conoscere tantissime persone ed amici. Poi però, mentre frequentavo le scuole medie, ho partecipato alle corse campestri organizzate dalla scuola al centro sportivo di località Sesena e ho vinto contro ragazzi più grandi di me. Per questo motivo, qualche giorno dopo, un allenatore di atletica è venuto a chiedermi se mi sarebbe piaciuto praticare quella disciplina. Inizialmente non ne volevo sapere, perché ero troppo preso dal calcio. Poi, invece, mi sono convinto a fare un'altra gara di corsa e ho vinto anche quella... Da lì, piano piano, ho iniziato a fare anche atletica.

Credi che, in qualche modo, il posto in cui vivevi abbia influito nel coltivare nel tempo questa tua passione?





Tutt'ora abiti a Trento e sicuramente la tua routine è cambiata molto rispetto a quella che avevi a Montagne. Qual è la tua giornata tipo e come sono cambiati i tuoi allenamenti nel corso della giornata?

Sicuramente Montagne ha influito nel coltivare questa mia passione, anche perché la strada che sale da Preore me la sono dovuta fare a piedi diverse volte, non essendoci autobus così di frequente.

Principalmente quanto spesso, e soprattutto dove, svolgervi i tuoi allenamenti?

Quando vivevo a Montagne solitamente mi allenavo vicino al rifugio Capanna Durmont. Una volta al mese facevo la cronoscalata da Preore a Montagne. Quando, invece, dovevo allenarmi in pista andavo a correre al centro sportivo di Sesena.



Sicuramente crescendo cambia tutto e di conseguenza cambiano anche gli allenamenti e le abitudini.

Mi sveglio alle 7.30, faccio colazione e alle 10 vado ad allenarmi fino alle 12.30, ora in cui pranzo.

Dopo aver mangiato, faccio 40 minuti di riposo e nel pomeriggio faccio uno spuntino, poi mi alleno per altre due ore circa. La sera, dopo cena, guardo la televisione anche se entro le 22.30 sono già a dormire. Durante le mie giornate ci sono anche le sedute dal fisioterapista, osteopata e mental-coach.

Hai avuto l'opportunità di partecipare alle Olimpiadi. Com'è stata quell'esperienza?

Le Olimpiadi erano il mio sogno sin da piccolo. L'anno scorso ho avuto modo di parteciparvi ed è stato davvero emozionante. Ora non basta più partecipare, ma bisogna puntare a qualcosa di più grande.

Ti saresti aspettato di raggiungere questi grandi successi, tra cui molto di recente il record alla mezza maratona di Napoli?

Gli obiettivi che ho raggiunto fino ad ora erano aspettati: sapevo di valerli, perché mi alleno duramente ogni giorno.

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi?

I miei prossimi obiettivi sono: a luglio i campionati mondiali di atletica leggera, che si terranno a Eugene, e ad agosto i campionati europei a Monaco di Baviera. Fate il tifo per me.



SEBASTIAN

Sebastian Santoni, classe 2005, è un ragazzo di Coltura che, nel giro di poco tempo, si è appassionato a due sport poco praticati “dale nose bande”, ovvero il lancio del peso e il lancio del disco.

Il grande impegno e la dedizione hanno permesso a Sebastian di raggiungere grandi traguardi in campo nazionale e per questo abbiamo voluto chiedergli qualcosa in più su di lui e sul suo percorso sportivo.

Nel 2021, Sebastian si è infilato al collo due medaglie ai campionati italiani di atletica leggera a Grosseto, oro nel lancio del disco e argento nel lancio del peso nella categoria allievi.

Nel 2021 hai avuto l'opportunità di partecipare ai campionati nazionali di atletica leggera, portando a casa due ottimi risultati. In generale com'è stata quell'esperienza?

Partecipare ai campionati italiani è stata la mia prima vera esperienza in gare di un certo livello. Nonostante l'emozione e l'agitazione tipiche di una gara importante, sono riuscito a esprimermi bene in entrambe le prove, sia in quella di disco



che in quella di peso, riuscendo a portare a casa due buoni risultati.

Ti saresti aspettato di raggiungere il primo posto nel lancio del disco e il secondo posto nel lancio del peso?

Il mio obiettivo era quello di conquistare un posto tra i primi tre nel lancio del peso, ma di certo non di arrivare primo nel lancio del disco, anche perché era la prima gara che facevo in questa disciplina e quindi non avevo grandi aspettative.

Prima del lancio del disco e del peso praticavi altri sport? Come ti sei approcciato a queste due discipline?

Prima di conoscere il mondo dell'atletica non praticavo nessuno sport e mi sono appassionato alle discipline grazie ai campionati studenteschi, a cui ho partecipato durante il periodo delle scuole medie.

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi?

I miei due prossimi obiettivi sono quelli di riuscire a conquistare un buon risultato ai campionati italiani allievi Fidal, che si svolgeranno a Milano dal 16 al 18 giugno.

Per qualificarsi a questi campionati il minimo richiesto era 13.30 ed io sono riuscito a qualificarmi con 14.38, fatto alla Quercia d'Oro il primo maggio.



Competizioni di ieri, oggi e domani

Il nostro fantastico territorio ben si presta ad accogliere gare di livello internazionale e sportivi di ogni categoria e genere.

Ottima organizzazione e paesaggi mozzafiato (in tutti i sensi!) rendono queste competizioni indimenticabili e biglietti da visita indiscutibili.

Presentiamo una breve sequenza di eventi sportivi estivi, ma anche invernali, recenti, ma anche "storici" ... e le immagini parlano da sole!

Si ringraziano per la cortesia le varie associazioni sportive coinvolte.



“Dolomiti di Brenta Trail” ▲

(<https://www.dolomitidibrentatrail.it/>)

La prossima edizione, la sesta, sarà il 10 settembre 2022. Vi è un tetto massimo di 700 iscritti provenienti da 21 nazioni. Gli atleti corrono su due percorsi di gara: il “corto” da 45km con 2.850 metri di dislivello positivo; il lungo da 64km con 4.200 metri di dislivello positivo.

Foto scattata l'11.09.2021

Dolomitica Mondiale Uci Marathon Masters ►

Dal 24 al 26 giugno, Dolomitica Sport Trentino organizza l'8° edizione della “Dolomitica Brenta Bike”, prestigiosa gara di mtb che si corre sugli sterrati della Bikeland più grande d'Italia, sulle Dolomiti di Brenta Patrimonio UNESCO tra Pinzolo e Madonna di Campiglio e che quest'anno sarà UCI Mtb Marathon Masters World Championship. Un evento mondiale, una tre giorni di eventi, tra sport e spettacolo. Sono più di venti le nazioni rappresentate, con atleti da tutto il mondo che arriveranno sulle nostre Dolomiti con il sogno di indossare la maglia iridata.

L'evento agonistico, di altissimo livello, sarà incardinato su tre gare: Dolomitica UCI Marathon Masters World Championships (67 km - dislivello 2400 mt), Dolomitica Brenta Bike Marathon (stesso percorso del Mondiale) e Dolomitica Brenta Bike Classic (41 km - dislivello 1400 mt).

Tutte le informazioni su: www.dolomiticasport.com





◀ Top Dolomites Gran Fondo

Una gara ciclistica che unisce le Dolomiti di Brenta e il Lago di Garda, portando gli appassionati delle due ruote a confrontarsi sulle grandi salite del nostro territorio, con partenza da Pinzolo e arrivo a Madonna di Campiglio. È la Top Dolomites Gran Fondo, che quest'anno si presenta al pubblico degli appassionati per la quarta volta, messa in calendario per la giornata di domenica 19 giugno. Due i percorsi di gara: la Gran Fondo di 130 km e la Medio Fondo di 89 km, con le scalate a Passo Daone, al Passo Durone e l'ascesa conclusiva verso il traguardo di Madonna di Campiglio.

I due tracciati, dopo la salita di Passo Daone e i transiti da Preore, Stenico e Ponte Arche, si dividono a Fiavé, dove il "lungo" prosegue verso Riva del Garda, per poi rientrare sul percorso del "medio" affrontando il Passo del Ballino. Da lì si imbecca l'ascesa del Passo del Durone, con seguente attraversamento della Val Rendena e fatica conclusiva verso il traguardo di Madonna di Campiglio.



La Rampagada

La corsa campestre organizzata da GS - Pro Loco Mavignola nata nel 1977, si tiene in genere la seconda domenica di agosto. Questa competizione nel corso degli anni si è ritagliata un suo preciso spazio tra le numerose manifestazioni che si svolgono durante la stagione estiva diventando un appuntamento classico per i podisti ospiti nelle località Giudicariresi. Dal 2001 la corsa viene proposta sulla distanza di 14,065 km (un terzo di maratona). La lunghezza e le variazioni altimetriche del percorso rappresentano per gli atleti un valido test cronometrico in proiezione maratona.



MADONNA
DI CAMPIGLIO
DOLOMITI di BRENTA
m. 1553



Foto di Pierluigi Benini

Cortesia Pro Loco di Mavignola



International Ski Alp Race Dolomiti di Brenta

La «International Ski Alp Race Dolomiti di Brenta» è una delle senatrici dello sci alpinismo italiano e mondiale, con le sue 46 edizioni consegnate agli archivi. L'ultima della serie è andata in scena nel 2021, quando l'evento campigliano è stato chiamato a ospitare per la sesta volta nella propria storia (dopo il 2007, 2008, 2018, 2019 e 2020) le finali di Coppa del Mondo Ismf e ad assegnare le sfere di cristallo. In occasione dell'atto conclusivo del massimo circuito internazionale, oltre alla tradizionale Ski Alp Race Dolomiti di Brenta, sono state proposte anche una gara sprint sul pendio del Canalone Miramonti e una gara vertical sullo Spinale, con i migliori interpreti della disciplina a livello mondiale al via.

Le nevi dello Spinale sono state teatro anche delle ultime due edizioni della Ski Alp Race Dolomiti di Brenta, che tradizionalmente si svolgeva sulle suggestive vette attorno al Grostè, con partenza e arrivo al Rifugio Boch. Nel 2022 la gara non è stata disputata.



Intrecci tra passione sportiva e professione

di Anna Floriani

Al giorno d'oggi, tra internet e social, il mezzo più affidabile per conoscere le storie passate sono ancora i libri. In particolare, per approfondire la tematica sportiva del nostro paese nel passato, ho consultato "Epopea dello Sport invernale a Madonna di Campiglio" di Paolo Luconi Bisti e "Epopea delle guide di montagna in Val Rendena" di Matteo Ciaghi e Paolo Luconi Bisti.

Per far sì che la conoscenza delle valli e dei monti del Trentino si estendesse, rendendone agevole l'accesso e la vista, la SAT decise di costruire i primi rifugi, i quali non sarebbero stati solo un punto di ristoro per gli alpinisti ma anche dei veri e propri presidi del territorio.

A questa intraprendenza della SAT risposero le associazioni alpinistiche tedesche, avviando così una competizione per la costruzione dei rifugi nel Gruppo di Brenta e nel Gruppo dell'Adamello Presanella. Nel 1874 venne costruita dalla SAT la casina di Bèdole, poi intitolata a Nepomucèno Bolognini, socio fondatore.

Nel 1878 fu funzionante il rifugio Mandrón costruito dalla sezione di Lipsia del Club Alpino tedesco, mentre nel 1881 fu eretto dalla Società Alpinisti Tridentini il primo rifugio costruito nel Brenta, ovvero il Rifugio Tosa, e il 21 agosto 1882 si svolse l'inaugurazione del Rifugio del Lares.

Dopo pochi anni dalla loro fondazione i rifugi iniziarono ad essere un punto fondamentale per gli alpinisti e ad invogliare la frequentazione delle montagne. Nel settembre del 1885 venne ultimata la costruzione del rifugio Presanella.



1911 Società soccorso - foto guide alpine e portatori

La SAT, oltre a costruire i rifugi con grande cura per gli alpinisti, dava uguale importanza nel riportare i dati di afflusso nei propri annuari o bollettini. Nel mentre era in attività la costruzione di altri rifugi, come la Capanna Dos del Sabion, costruito nel 1891, e il Rifugio Antonio Stoppani al Passo del Grostè, inaugurato nel 1893.

Un vero esperto conoscitore del Brenta fu Decimo Nicomede Serafini, classe 1856, appassionato cacciatore, che faceva il postiglione in Rendena. Aveva molti amici all'interno delle prime guide; nonostante essi gli consigliassero insistentemente di prendere il patentino, lui non ne volle mai sapere, infatti per Decimo la montagna doveva rimanere una passione e un divertimento, non volendo aver a che fare con i voleri e i capricci dei clienti.

Decimo fu il primo custode forestale delle Regole, lavoro che lo impegnò per quarantasei anni, dal giugno del 1884 al giugno del 1930. Egli ebbe dodici figli, tra cui il primogenito Serafino, morto in guerra nel 1915, quindi Tullio, che fu autista privato del principe di Molfetta a Milano negli anni '20 e Arturo, che sostituì il padre come custode forestale dal 1931 al 1959 e che costruì



soddisfazioni. Gareggiò anche per il CAI Monza e per lo Sci Club Battisti di Trento, con il quale partecipò alle sue prime gare internazionali sul finire degli anni '40, vincendo tra gli altri il "Trofeo Cesare Battisti",

discesa libera in Paganella.

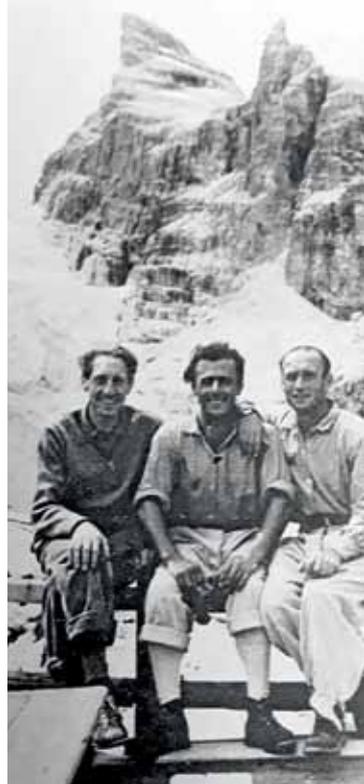
Contemporaneamente diventò anche maestro di sci e istruttore federale. La sua attività agonistica continuò fino al 1954. Dal 1958 al 1973 fu direttore di pista e tracciatore di gara per la 3Tre, insegnando a molti piccoli campigliani l'arte dello sci come maestro.

Un anno dopo la nascita di Corrado, il 25 giugno 1922, nacque il fratello Serafino (Fino) Serafini. Egli lavorò al servizio di Franz Josef Oesterreicher, già proprietario del Grand Hotel Trento, subentrato nella proprietà di Campiglio nel 1882 a Giovanni Battista Righi.

Fin da subito Fino capì quale fosse la sua vocazione, ovvero quella della guida alpina. Le sue doti di alpinista lo portarono a legare il suo nome a quello di molti altri grandi del Brenta. Nel 1948 risalì lo spigolo Nord Ovest della Punta Massari con Gilio Alimonta e Raffaele Vidi, dedicando la via a Fiore Alimonta. Con Bruno Detassis, Fino siglò diverse vie, tra cui la prima della Torre Lidia (in memoria della sorella) nel 1948, la prima invernale al Campanile Basso nel 1949 e la prima sulla est della Presanella.

Dal 1961 ricoprì anche l'incarico di presidente delle guide di Campiglio per svariati anni. L'amore che provava per la montagna lo portò all'estremo sacrificio, morì infatti sul Crozzon di Brenta nel 1979, mentre era impegnato in un soccorso.

La tradizione delle guide alpine continuò e continua tutt'ora. Era infatti il 15 luglio 1886 quando



Cortesia Antonio Dallagiocoma

Serafino Serafini sulla terrazza del rifugio Tuckett fra Gilio Alimonta e Catullo Detassis

Da sx Dino Serafini, Bruno Burrini, Raffaele Vidi e Fino Serafini





Da sinistra, Fino Serafini, Andrea Bonapace, Alimonta, Dallagiacomma, Gilio Alimonta, Raffaele Vidi, Bruno Dallagiacomma, Natale Vidi, Oliviero Gasperi, Dino Serafini

veniva emanato dalla SAT a firma di Antonio Tombosi il “Regolamento di turno pelle Guide di Rendena”, che avevano come “base” Pinzolo. Da allora, moltissime cose sono cambiate, dagli alpinisti che frequentano la montagna alle attrezzature utilizzate, ma l’amore verso la montagna è rimasto immutato.

Un altro aspetto molto importante che rendeva, e rende tutt’oggi, Campiglio una meta turistica e un luogo molto conosciuto è quello degli sport invernali. Per noi oggi è un appuntamento costante, ma in realtà i primi littoriali a Campiglio arrivarono solamente nel 1938, più precisamente nell’ultima settimana di gennaio. Infatti, nonostante i grandi passi avanti compiuti nel corso degli anni, si sentiva la mancanza di una manifestazione invernale fissa, un qualcosa che potesse creare un richiamo regolare per gli appassionati e una tradizione di continuità.

Questo vuoto fu riempito dai Littoriali della Neve e del Ghiaccio, un concorso studentesco di livello nazionale. Essi portarono alcune novità al regolamento rispetto alla prima edizione approvata nella località trentina dell’anno XVI, infatti agli azzurri fu permessa una partecipazione illimitata, mentre fu abolita l’obbligatorio delle gare di pattinaggio. Ci fu la partecipazione di oltre

cinquecento atleti provenienti da tutte le regioni d’Italia.

La prima competizione a prendere il via fu la gara di fondo 18 chilometri, il cui vincitore fu il padovano Dante Weber, contemporaneamente si stavano svolgendo le prime partite elimi-





Partecipanti ai littoriali con maglia "Trento" - Gina seconda da dx



A sinistra: 1942. Ragazze della squadra di Campiglio, a dx Gina

In basso: 1942. Ragazze della squadra sci di Campiglio, in primo piano Gina Bertelli



17 dicembre 1942, Gina in gara



15 febbraio 1942, gara ad Asiago

natorie di disco sul ghiaccio. Il

27 gennaio invece si svolse sullo

Spinale la discesa libera, il cui vincitore fu il milanese Carlo Travaglio. Il giorno seguente fu il turno del pattinaggio, con la gara dei 500 metri, vinta dal torinese Tommaso Agudio, e dei 3.000 metri, vinta dal milanese Icilio Perucca, oltre alla discesa obbligata, vinta da Travaglio. Successivamente si svolse la gara più attesa di tutte, ovvero la staffetta per lo Sci d'Oro del Re Imperatore, a cui si iscrissero 23 squadre. Con questa gara il Guf di Milano si portò in testa alla classifica a punti per squadre, vinta al termine della settimana davanti alle compagnie di Torino e di Padova. Al laghetto, nel mentre, procedevano le gare di pattinaggio, con le prove dei 1.500 e dei 5.000 metri, i cui vincitori furono nuovamente Tommaso Agudio e Icilio Perucca. Quest'ultimo conquistò anche il titolo di "Littore" assoluto per le gare di velocità sul ghiaccio.

Le ultime gare dei littoriali dell'anno XVI di Campiglio si svolsero domenica 30 gennaio. La finale del disco su ghiaccio fu vinta dalla squadra di Padova, la quale si impose su Milano. Successivamente fu la volta della finale del salto. Ai littoriali partecipò, con le altre ragazze della squadra italiana di sci di Campiglio, anche un'entusiasta Luigia (Gina) Bertelli di Ragoli, che assieme alle altre imparò a sciare grazie alla nascita della FIS (Federazione Italiana Sport Invernali fondata nel 1933). Ricordiamo che Gina era a Campiglio con la famiglia: i suoi genitori furono i primi gestori del rifugio Stoppani e in seguito proprietari della pensione Bertelli.

I nostri luoghi si prestano bene a tutti gli sport, sia invernali che estivi, ed è proprio questa possibilità che li rende una delle mete turistiche più ambite e conosciute ed è proprio per questo che bisogna continuare a valorizzarli al massimo, prestando attenzione a non darli mai per scontati.

Immagini e foto proprietà di Rudy Serafini e Claudio Fedrizzi, altre tratte dalle pubblicazioni citate nell'articolo.



Storia del Gruppo Sportivo Regole

di Rosella Pretti e Luca Franchini

La Comunità delle Regole Spinale Manez ebbe, per un periodo, anche un proprio Gruppo Sportivo, nato nel 1974 in occasione della prima Marcia Regolana, corsa podistica che si svolgeva sul territorio dei tre paesi delle Regole.

Il primo presidente fu Giorgio Martini, che gestiva l'allora dopolavoro, dove si svolgevano le riunioni del gruppo sportivo e dove, su un quaderno, venivano redatti i verbali.

Il primo evento podistico organizzato a Coltura, in occasione della sagra di Sant'Agostino dell'ultimo sabato di agosto, risale però al 1947, organizzata molto prima della nascita ufficiale del Gs Regole.

Le prime gare proposte da quest'ultimo, andate in scena negli anni Settanta, erano di 18 chilometri. La partenza veniva data da Ragoli, di fronte alla sede delle Regole, con gli atleti chiamati poi a transitare da località Bafal, da Cort e dal "senter delle Scalette", con successivi transiti da Sesena, Tomo del Sarca, Lago di Ponte Pià, sentiero dei Mulini, località Lisan e Bagiron, passando sul sentiero che porta alla palestra di roccia. Da lì si tornava verso Coltura e località Pic, con arrivo nella medesima località di partenza.

All'epoca era in voga la "moda", arrivata dagli Stati Uniti e dal Nord Europa, delle corse a piedi, a cui iniziarono a partecipare anche le donne. Nessuno era particolarmente allenato, ma tutti volevano partecipare. Per

COLTURA DI RAGOLI

La festa patronale

Nella ricorrenza della festa di S. Agostino, patrono della nostra frazione, un comitato appositamente incaricato, ha organizzato vivaci festeggiamenti, che hanno richiamato anche dai paesi vicini numerosi visitatori.

Dopo le funzioni religiose, ha avuto luogo la apertura di un ben fornito vaso della fortuna e di due lotterie, il cui ricavato andrà a beneficio della chiesetta della frazione che, distrutta da un incendio, venne completamente restaurata lo scorso anno, ed attende ora di essere dotata dei banchi.

Molto interessanti le gare podistiche per adulti e bambini, che hanno visto in lizza numerosi concorrenti e la mangiata degli spaghetti a mani legate, che ha suscitato la più viva ilarità nei convitati.

L'albero della cuccagna, alto oltre venti metri e debitamente piattato e spalmato di sostanze scivolose, è stato scalato con sorprendente rapidità da due bambini decenni, Beppe Fedrizzi e Oreste Castellani.

La festa è stata allietata anche dall'intervento della banda locale, che ha suonato, vivamente ammirata, numerosi pezzi.



alcuni giorni, nel post gara, i più dovevano fare i conti con il mal di gambe.

Quei pionieri dello sport non erano ben visti dagli anziani, che spesso si lasciavano andare a commenti del tipo “gavè bon temp!”, “tolè su na zapa veh!” e via dicendo.

I tempi poi sono cambiati e la corsa ha cominciato a prendere piede, considerata salutare. Nei primi anni della manifestazione, oltre che sulla sponsorizzazione garantita dalle Regole, la gara podistica poteva contare anche sul supporto di Guido Gasperi, proprietario della Gyform di Vigo Rendena, che aveva conoscenze in “mezza Italia” e invitava a partecipare alcuni forti atleti trentini (leggasi De Madonna, Tommasini e Gretter, per citarne alcuni). A fine anni Settanta, alla partnership delle Regole si aggiunse quella della ditta Lamet, che subentrò a GForm.

Negli anni Ottanta l'evento cambiò fisionomia. Nel resto del Trentino le gare podistiche erano proposte generalmente sulla distanza di 8 chilometri e i 18 della gara “regolana” erano diventati limitanti ai fini della partecipazione. Si optò, pertanto, per un percorso ridotto, disegnato tra Ragoli, Coltura e Pez, senza più transitare dai territori di Montagne e Preore.

Anche i premi assegnati ai vincitori erano “made in Regole”. Coppe e medaglie, inizialmente, erano disegnate da appassionati del posto. Adriano Castellani, ad esempio, disegnò il trofeo che raffigurava il Monte Iron, prodotto poi in granito dai F.lli Troggio, mentre Vittorio Martini realizzò un disegno stilizzato per la medaglia poi prodotta da Mastro 7.

Il Gs Regole organizzava anche trasferte in altri comuni del Trentino (si viaggiava in pullman) e pure in Veneto (a Soave). Trasferte che erano viste e vissute più come un momento di festa che di agonismo e competizione sportiva. Spesso si brindava anche prima della gara e c'era addirittura chi non si faceva mancare una sigaretta prima del via. Il concetto di sport-salute, al tempo, non era ancora quello più sviluppato e saggio dei tempi moderni.

Nei primi anni Ottanta, la corsa Ragoli-Coltura-Pez fu sostituita dalla Marcia Regolana di Campiglio. Il Gs Regole proponeva questa competizione ogni anno, il 15 agosto, su un percorso che prendeva il via da Piazza Brenta a Palù, per poi transitare dalla casa forestale, lungo il sentiero Orsi, a Vallesinella e alle Cascate di Mezzo. Il tracciato interessava poi il sentiero Arciduca e proponeva

Partenza della marcia regolana a Coltura



il passaggio dall'ex discarica Maroni, a precedere il ritorno in piazza per l'arrivo. In chiusura di evento, c'era il sempre partecipato pasta party, sotto un tendone appositamente allestito.

Le ultime edizioni vennero organizzate in collaborazione con l'Apt, visto l'alto numero di iscritti (si arrivò a 550). Poi, per motivi principalmente di carattere burocratico, la manifestazione non venne più organizzata.

Tempi ben lontani quelli in cui era sufficiente un libretto al portatore presso la Cassa Rurale. A Zeffirino Castellani, per lunghi anni anima del gruppo sportivo assieme ad Arduino Leonardi, venne affibbiato il soprannome di "fratone": era lui ad andare da tutti gli esercenti del posto a chiedere un sostegno, generalmente un trofeo per la gara. Un po' come i frati che chiedevano la questua, ecco il perché del soprannome.

L'ultima gara venne disputata a fine anni Novanta e in quel momento cessò la sua attività anche il Gs Regole.

L'organizzazione dell'evento richiedeva un corposo dispiegamento di forze. Il percorso veniva controllato una settimana prima della competizione e venivano coinvolti numerosi volontari, impegnati sui bivi e ai punti di ristoro. Questi ultimi, quando la gara si svolgeva sulla distanza di 18 chilometri, erano a Cort e a Pez, mentre quando la manifestazione si spostò a Campiglio la zona ristoro veniva allestita in corrispondenza del rifugio Vallesinella.

Una volta andata in archivio la gara di Campiglio, Arduino e Zeffirino si offrirono di aiutare la Pro Loco di Ragoli e il circolo La Scuola di Coltura nell'organizzazione della gara di Sant'Agostino (ultimo sabato di agosto). Partenza e arrivo erano a Coltura, con passaggi lungo il sentiero del Pic, da Ragoli, da Pez e dal sentiero dei Mulini. Per 2-3 anni, durante la presidenza della Sat di Piergiorgio Motter, la competizione venne inserita nel circuito Sat, con una buona partecipazione di atleti.

Arduino e Zeffirino si appassionarono poi alle maratone, coniugando idealmente la passione per lo sport al desiderio di visitare nuove città e Paesi stranieri. Nel 1995 parteciparono a Venezia alla prima maratona della loro "carriera"



Punto di ristoro allestito a Pez

(assieme ai due c'erano anche altri due appassionati podisti di Ragoli, Bortolo e Giuliano). La passione, nel 2007, li portò fin oltre Oceano, per prendere parte alla celebre maratona di New York. Il desiderio di esserci era talmente forte che Arduino la disputò con una costola rotta.

Si ringraziano:

Arduino Leonardi e Zeffirino Castellani, la Pro Loco di Ragoli e il circolo ricreativo culturale "La Scuola".





Il trampolino

Recentemente è stato ripristinato il sentiero detto del “trampolino”, che era in un forte stato di abbandono. Un sentiero molto ripido (pendenza media di circa il 26%) che percorre un dislivello di 190 metri su una lunghezza di 750 metri. Questa elevata pendenza richiama alla memoria i tempi in

cui, proprio qui, vi era un trampolino per il salto con gli sci, che viene citato anche nella guida turistica degli anni '30 “Con gli sci a Madonna di Campiglio”. Nel 1936 si svolsero i “campionati nazionali assoluti di sci e pattinaggio artistico e di velocità” ed era contemplata anche la disciplina del salto con gli sci, che troviamo pure descritta nel cartello del comune di Tre Ville (ex Ragoli) posto dove una volta ci si lanciava nel vuoto.

Noi lo ricordiamo con il salto di Livio Paoli!



Cortesia di Antonio Dall'agiacoma



Al Tuckett una gara di sci estiva. Altri tempi!

a cura
del Comitato di Redazione



31 maggio 1954
L'ADIGE - Pag. 20
SPETTACOLARE L'ULTIMO SLALOM GIGANTE DELLO SCI AGONISTICO

Al Tuckett RIEDER precede Ruppert di 6/10 di secondo

Agli austriaci la "coppa Silvio Agostini,"

(Nostro servizio)
Il trofeo Silvio Agostini, la ziera della neve che si presentava alla gara di slalom gigante l'aveva fortemente bagnata. Gli austriaci così hanno vinto alla sua sesta edizione, è stata superbamente staccata decisa-
disputata slalom alla Vedretta Monte - a parte Ruppert - gli
del Tuckett al centro dell'at- altri. I Pelizzari di Rovereto - gli
comparabile scenario del Gruppo Diarzi: subito dopo, i Detassis,
di Brenta.
Un tempo imperverto ha met. Sisti dalla nebbia tornata a
so a dura prova organizzatori, chiara della sola pista ed han-
siti e appassionati che numero, come i posti in classifica al se-
vati sono saliti quasi per o. Suito degli altri austriaci.
penetrare la memoria del grande Ruppert è stato ancora all'al-
alpina e maestro di sci, la teza della sua gran classe sban-
manifestazione ludiva e ri- fallando tutti ad eccezione del
neta perfettamente grazie al vincitore che lo ha preceduto per
l'ultima organizzazione dello Sci club è decimi, riuscendo con So-
Sci AT di Trento.
Su un percorso di 1800 me- ste nella classifica per Sci Club,
fai con 450 metri di dislivello. Alla chiusura della manife-
e 32 porte si è svolta la gara slalom gigante a Campiglio
ha visto favoriti i primi alla Baia ha visto la presenza di
partenti, fra i quali figuravano oltre del presidente dello Sci
gli austriaci Rieder, Leitner, Club Sci dot. Mariana Lubin
Schotter ed il giovane cam- goccini ed il fratello, i quali si
gione Ruppert. Gli spessi ban- termine della premiazione a
chi di nebbia che avevano sott- del Tuckett, i quali si
colato fino alla partenza la vi- ssieme agli altri ed alginisti
sibilità si sono rapidamente presenti sono andati a dispor-
suffici con visibilità quasi perfetta un mazzo di Bori sulla com-
mente, conducendo una gara del radure.
spettacolare malgrado le condi-
Renzo Merlo

Dal cassetto di Nicola è uscita una foto di tanti anni fa che ci ha permesso una riflessione che va al di là della questione prettamente sportiva.

Risale al 1947 la prima gara estiva al Tuckett. Allora era inserita nel circuito internazionale, si chiamava "trofeo Silvio Agostini" e si svolgeva alla Vedretta del Tuckett, come troviamo scritto in un articolo de l'Adige datato 31 maggio 1954.

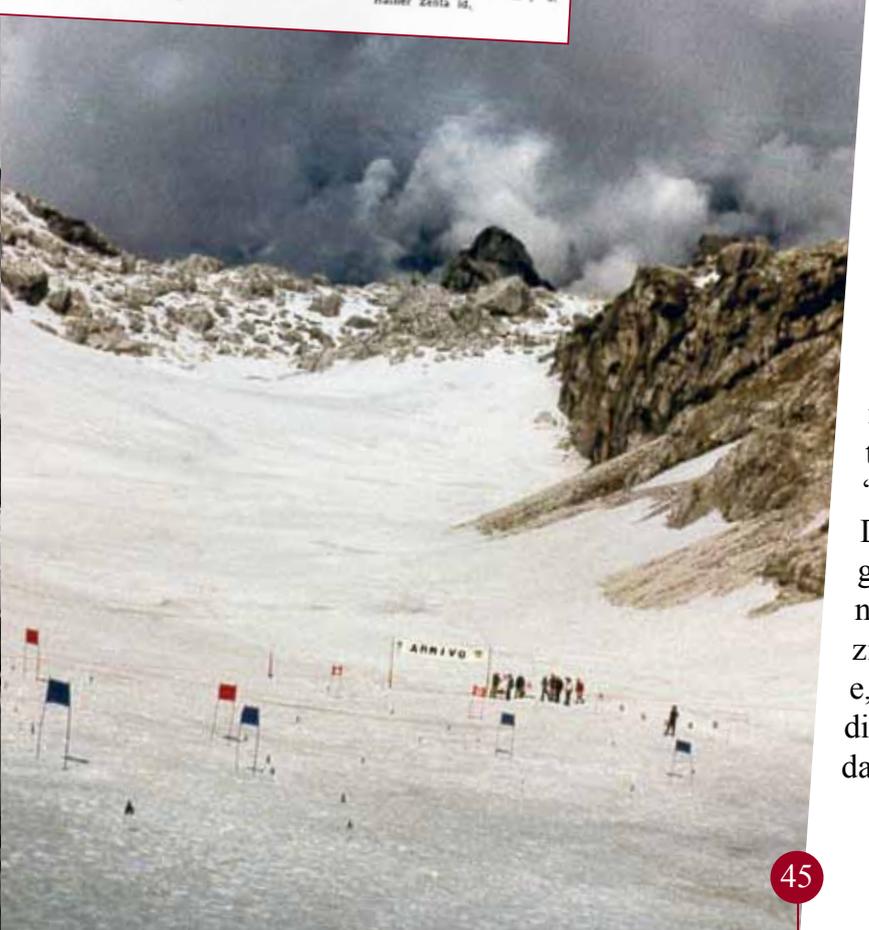
Si trattava di una gara di slalom gigante, quell'anno disputata con tempo pessimo (nebbia e neve bagnata). Tra i partecipanti c'erano stranieri (austriaci) e "cittadini" di

Trento, Rovereto e Monza, ma anche Serafino Serafini che, assieme a Rupert Fritz, ottenne un ottimo piazzamento. I due chiusero rispettivamente quinto e secondo, argento anche nella classifica per Sci Club. Nella foto scattata ai Casinei probabilmente negli anni '60 (a sinistra Loide Serafini), c'è un paio di sci e in primo piano, riconoscibile, lo sportivo dalla fisionomia dei "fratelli Serafini". Purtroppo non è riportato quale dei fratelli sia (Dino, Fino o Celso?), ma sappiamo con certezza che si tratta di un momento seguente la "gara del Tuckett".

Daniele Angeli ricorda che nel 1968 gestore del rifugio era Renzo Viviani di Javrè, ecco perché l'organizzazione della gara passò al GS Javrè e, pur proseguendo nel suo successo di partecipazione, uscì in quel tempo dal circuito internazionale.



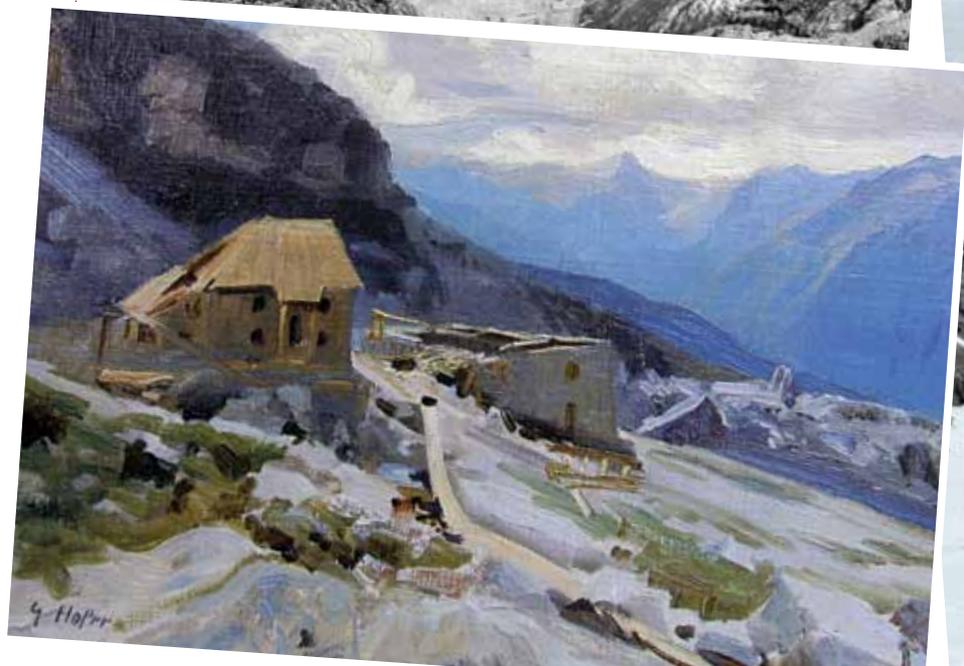
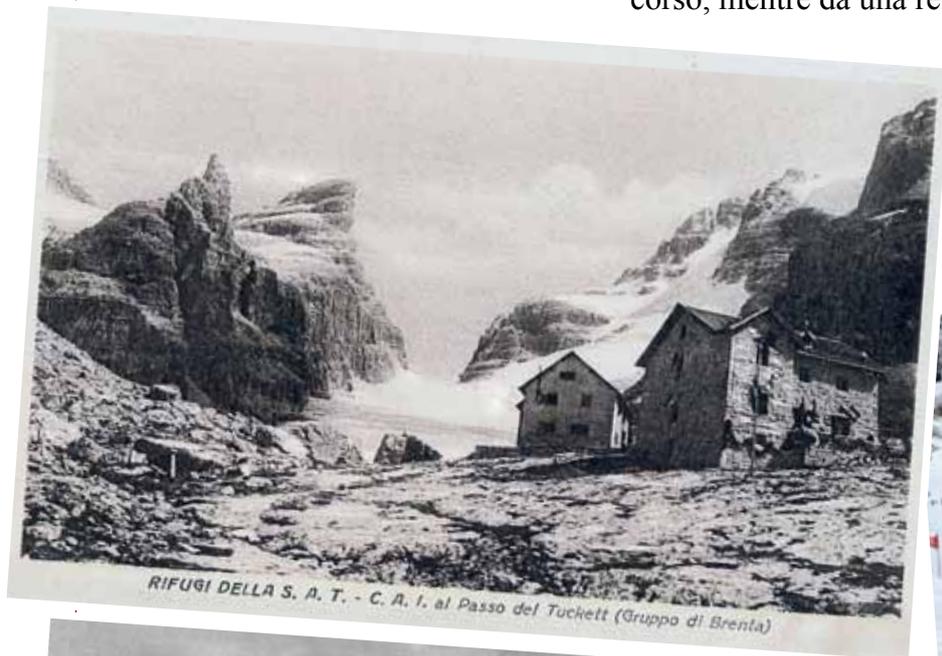
Serafino (Fino) Serafini



Nel 1977 l'organizzazione dell'evento passò al neonato Gs Mavignola, supportato dal Gs Javrè, e cambiò nome, diventando "Trofeo Tuckett".

La gara riscosse ancora un ottimo successo, messa in calendario sempre nella prima decade di giugno. L'articolo de l'Adige del tempo narrava di 55 atleti e 250 tifosi disseminati lungo il percorso, mentre da una relazione della Pro Loco di Mavignola

(nel 2006 il GS si trasformò in Pro Loco) riportiamo una frase significativa *"una gara d'altri tempi piena di fascino e umanità che faceva emergere sentimenti di solidarietà e amicizia"*.





Nel 1990 al trofeo Tuckett venne abbinato il Memorial Alfredo Serafini e 10 anni dopo, nel 2000, il proprietario del rifugio Casinei, Corrado Serafini, in memoria del padre, organizzò un gruppo di 30 sciatori che riuscirono a sbaragliare la concorrenza agguerrita di gruppi da fuori provincia (forte era il GS della Gabogas che in quel periodo vinceva sempre) portando al rifugio la coppa del 10° Memorial.

L'ultima competizione si svolse nel 2001, perché il ghiacciaio era ormai diventato un "esiguo fazzoletto di neve" (così sull'articolo de l'Adige del 2006). Ed è qui che vogliamo ricondurre la riflessione proponendo alcune vecchie cartoline... E non serve aggiungere altro.

Si ringraziano per le informazioni e le immagini Nicola Troggo, la Pro Loco GS di Mavignola (Carmen, Nadia, Angelo, Daniele), Daniele Angeli e Corrado Serafini.



Ha passato il testimone

a cura del Comitato di Redazione



Onorio Giacomini classe 1923 non ci ha pensato un attimo quando gli abbiamo chiesto se voleva partecipare al nuovo video in fase di realizzazione. Un video che racconta delle Regole, del territorio e delle persone. Progettato per divulgare meglio la nostra realtà e far apprezzare luoghi fantastici.

Fu eletto per la prima volta nell'Assemblea Generale nel 1973 e poi riconfermato ininterrottamente fino all'ottobre del 1997. Una storia amministrativa lunga 24 anni, dei quali 20 trascorsi a far parte del Comitato Amministrativo. La sua passione per le Regole era indiscutibile, tanto che a fine anno, nel 2021, alla bell'età di 98 anni, aveva chiesto di incontrare il Presidente perché voleva capire meglio alcuni aspetti "finanziari" pubblicati dalla stampa locale riguardo alla gestione dei rifugi da parte della SAT ed esprimere opinioni e perplessità.

Ancora e sempre interessato alla vita comunitaria, come poteva esimersi dall'aprire la porta a dei giovani in visita alla sede della Comunità? Testimone di un passato regoliero, pronto ad accogliere il futuro. Ultimo atto, di alto valore simbolico, di appartenenza ad una delle più antiche proprietà collettive.

Quando il filmato sarà terminato e reso pubblico, ci accoglierà nuovamente!



Agosto 1984, sopralluogo del Comitato Amministrativo alla malga Fevri: da sx seduto sul prato Modesto Simoni, dietro di lui Onorio Giacomini, quindi Remo Simoni e Vincenzo e Antonio Leonardi

arte

DEL NOSTRO TEMPO

IL TEDOFORO

1920, olio su tela,
192x93 cm.

Opera di Vittorio Corona
(Palermo 1901
- Roma 1996)

Cortesia di
Gian Marco Trentini,
quadro esposto
alla mostra

“Arte in Viaggio -
dal Cinquecento
al Novecento”

allestita a Casa degli Artisti
di Canale di Tenno,
dal 09 aprile
al 19 giugno 2022.





Notiziario delle Regole

Luglio 2022

